

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



Bilancio Sociale 2017

Progetto editoriale e coordinamento: **Claudia Bruno**

Editing: **Alice Grecchi**

Grafica: **Tadzio Malvezzi**

Foto: Tom Saater/Actionaid, Angelo Emma/ActionAid, Paolo Chiovino/ActionAid, Andrea Labate/ActionAid, Andrea Comollo/ActionAid, Giovanni Aloisi/ActionAid, Ilaria Grappasonno/ActionAid, Manuel Peluso/ActionAid, Mariangela Francone/ActionAid, Roberto Beani/ActionAid, Mauro Pennacchietti/ActionAid, Daniela Capalbo/ActionAid, Mohammed/Touray/ActionAid, Ashley Hamer/ActionAid, Alice Oldenburg/ActionAid, Sara Melotti, Md. Sariful Islam/ActionAid, Savann Oeurm/ActionAid, Paul Evans/ActionAid, ActionAid Australia, Actionaid Nepal.

La pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo di tutti i dipartimenti di ActionAid Italia

Come puoi sostenere ActionAid

- » tramite l'adozione a distanza sul sito **adozioneadistanza.actionaid.it**
- » con bonifico bancario intestato ad **ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS** presso **Banca Popolare di Milano IBAN: IT26C0558401600000000051485**
- » con bollettino postale sul **conto corrente n. 20476206**
- » con bonifico postale al seguente **IBAN: IT14Z0760101600000020476206**
- » destina il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi ad ActionAid **C.F.09686720153**
- » "Dai vita a un sogno" bomboniere solidali, partecipazioni, cartoline sul sito **regaliperunsogno.it**
- » il tuo testamento solidale a favore di ActionAid **testamentofacile.it**

actionaid

— **REALIZZA IL CAMBIAMENTO** —

ActionAid è un'organizzazione internazionale indipendente presente in oltre 40 paesi che, insieme alle comunità più povere, agisce contro la povertà e l'ingiustizia.

INDICE

UN ANNO DI INCERTEZZA E RILANCIO	04
1 - CHI È ACTIONAID	06
Breve storia dell'organizzazione	06
Il 2017, un anno in direzione della nuova strategia: Agorà 2028	07
L'approccio di ActionAid	08
2 - L'ORGANIZZAZIONE PER IL CAMBIAMENTO	10
La governance	10
Una squadra di professionisti	12
Gli attivisti	15
L'impegno per le persone e per l'ambiente	16
3 - IL CAMBIAMENTO PERSEGUITO IN ITALIA	18
Le attività di programma	18
I progetti nelle scuole	36
Le alleanze	38
4 - IL SOSTEGNO ALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE	42
L'investimento sui paesi emergenti	42
Attività di programma nel mondo	43
Le campagne internazionali	64
5 - LA MOBILITAZIONE DELLE RISORSE	66
I grandi donatori	69
Le aziende partner	71
Un dono nel testamento per ActionAid	73

UN ANNO DI INCERTEZZA E RILANCIO



Marco De Ponte

Marco De Ponte
Segretario
Generale

Cara amica, caro amico,

il Bilancio Sociale che hai davanti nasce dalla volontà di condividere informazioni sulle attività realizzate da ActionAid Italia nel 2017, ma soprattutto di condividere i risultati ottenuti e farti apprezzare i tratti fondamentali del nostro modo di lavorare, giacché proprio questo pensiamo possa fare la differenza nel contesto sempre più complesso in cui operiamo.

Il 2017 è stato un anno difficile dal punto di vista politico a livello nazionale, europeo e globale, un anno in cui un clima generale di precarietà sembra aver preso il sopravvento rispetto alla capacità delle istituzioni democratiche di governare le cose in maniera prevedibile e rassicurante per tutti. **Sempre più la distanza tra i “primi” e gli esclusi si allarga** e sempre più sembrano crescere le frustrazioni di molti, che poi tendono a scaricarsi anche sul modo di scegliere le rappresentanze nei paesi dove comunque esiste un processo elettorale regolato e formalmente democratico.

Riguardo a molti degli ambiti di impegno di ActionAid in Italia l'anno si è concluso in un clima di incertezza: dal finanziamento delle misure di contrasto alla povertà, all'esecuzione di discutibili politiche migratorie, alle farraginose procedure riguardo alla ricostruzione post-terremoto e alla ancora incompleta riforma del terzo settore. E a queste, ovviamente, si sono saldate le incertezze dovute all'attesa delle elezioni politiche.

In questo contesto ActionAid ha concluso l'esecuzione della strategia “Italia, Sveglia!” e **ha finalizzato il disegno per il futuro decennio**. Abbiamo frattanto continuato a lavorare per determinare cambiamenti nelle azioni di istituzioni italiane e internazionali, imprese e organizzazioni della società civile e per **favorire la partecipazione consapevole dei cittadini alla vita democratica del Paese**. E abbiamo continuato a supportare l'impegno della federazione ActionAid nel mondo a tutela dei diritti attraverso il finanziamento di progetti, la partecipazione ad azioni e campagne internazionali e un ruolo di responsabilità nell'avviamento e rafforzamento di attività programmatiche e mobilitazione di risorse in nuovi paesi.

ActionAid Italia nel 2017 è stata capace di guardare al welfare italiano assieme agli impegni del nostro Paese in materia di lotta alla povertà sul piano internazionale. Abbiamo aumentato le iniziative volte a contribuire sistematicamente al miglioramento della qualità della democrazia cercando proattivamente spazi di confronto aperto e informato tra cittadini e tra questi e le istituzioni. Lo abbiamo fatto anche alzando la voce per difendere l'impegno civico organizzato da pesantissimi attacchi e insinuazioni rivolte dalla politica al mondo dell'associazionismo, riverberato sulla percezione pubblica del lavoro umanitario e di mediazione del rapporto tra cittadini e istituzioni.

In questo viaggio ActionAid ha acquisito una maggiore consapevolezza della coerenza della propria ragion d'essere a livello locale, nazionale e internazionale: **continueremo a impegnarci per migliorare la qualità degli spazi di impegno nella vita civile** che vengono offerti nel nostro Paese, in merito sia alle politiche locali sia a quelle internazionali.

Il documento che segue vuole dunque fare una sintesi di un lavoro ampio e complesso in cui la lotta all'esclusione sociale e alla povertà, la tutela dei diritti, la redistribuzione di risorse e opportunità e la necessità di lavorare per una società civile più resiliente dal punto di vista politico sono e continueranno a essere assi portanti dell'impegno che ci siamo presi per tutto il decennio a venire con la strategia Agorà 2028.



Pietro Antonioli

Pietro Antonioli
Presidente

IL 2017 IN NUMERI

46 milioni
ENTRATE (€)

184 progetti
IN 33 PAESI



131 mila
sostenitori regolari



22 progetti
in Italia



71
basi ActionAid,
entità locali e
presenze sul
territorio



+ di 87 mila
attivisti



+ di 3 mila
uscite stampa



2 milioni
di persone hanno
interagito con i nostri
social network^a

^a Con interazione si intende condivisioni, commenti e like ai contenuti pubblicati sui canali dell'organizzazione

1- CHI È ACTIONAID

Breve storia dell'organizzazione



ActionAid Italia International Onlus nasce nel 1989 a **Milano** con il nome di Azione Aiuto. ActionAid era allora una piccola charity, fondata a livello internazionale nel 1972 da un uomo d'affari inglese, Cecil Jackson Cole, per consentire a 88 bambini in India e Kenya di andare a scuola. Oggi è una federazione internazionale di organizzazioni indipendenti, della quale ActionAid Italia è membro fondatore. Ha superato la logica assistenziale dell'impegno e lavora quotidianamente con le persone, le comunità, i gruppi e i movimenti che vogliono sconfiggere le cause e le conseguenze della marginalità e delle disuguaglianze. Dalla data della sua fondazione, ActionAid Italia è riuscita a coinvolgere sempre più italiani, che sostengono economicamente i progetti dell'organizzazione, e nel corso degli anni ha iniziato a sensibilizzare i cittadini e influenzare i decisori politici sugli ostacoli che perpetuano e rinforzano le disuguaglianze. Lo sforzo è quello di una comprensione politica dell'esclusione sociale, come manifestazione di uno sbilanciamento di potere e conseguente negazione di diritti. In questa ottica, nel 2004 viene aperto un secondo ufficio a **Roma**, incaricato di sviluppare relazioni con le istituzioni nazionali e le agenzie ONU per la sicurezza alimentare (FAO, IFAD, WFP). **A seguito del manifestarsi della crisi economica** del 2007 e l'emersione di fasce di povertà nei paesi tradizionalmente considerati ricchi, **ActionAid Italia rafforza la propria attività sul territorio nazionale**. Viene approvata così nel 2011 "Italia, Sveglia!", una strategia nazionale che porta tra l'altro a un impegno diretto sul territorio italiano. In quegli stessi anni, all'interno della federazione internazionale, ActionAid Italia si impegna perché venga superata una divisione del lavoro tipica delle ONG tradizionali, che vorrebbe confinare l'impegno programmatico nel Sud del mondo e la responsabilità di reperire risorse al mondo occidentale. Nel 2016 ActionAid Italia ha promosso la nascita della Fondazione Realizza il Cambiamento per rafforzare l'intervento in Italia in aree di particolare fragilità sociale, per favorire la mobilitazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per promuovere la partecipazione dei cittadini e la responsabilità delle istituzioni.



CENTRO ITALIA - ATTIVITÀ POST TERREMOTO



La Fondazione Realizza il Cambiamento nasce nel 2016 con l'obiettivo di intervenire in aree di particolare fragilità sociale, a tutela dei diritti, favorendo la mobilitazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la promozione dell'accountability tra cittadini e istituzioni. La Fondazione, uno dei partner principali con i quali ActionAid Italia collabora sul territorio nazionale per realizzare la strategia, già nel nome testimonia la volontà di essere concreta e di agire per promuovere il cambiamento.

Uno dei primi e principali ambiti di lavoro ha visto coinvolte le zone terremotate del Centro Italia, dove la Fondazione anche nel 2017 è intervenuta per assicurare il massimo supporto alle comunità colpite, per promuovere il monitoraggio trasparente della ricostruzione, per stimolare i processi di partecipazione pianificata, per lavorare con gli studenti tramite formazione e orientamento professionale, per costruire centri di aggregazione per attività socio-educative (community center).

Il 2017, un anno in direzione della nuova strategia: Agorà 2028

ActionAid è una comunità aperta, che agisce sulle cause profonde delle disuguaglianze. Tra il 2012 e il 2017, con la strategia "Italia, Sveglia!", ActionAid Italia si è mossa nella convinzione che dovesse essere messo in campo **un approccio**, strutturato e sistemico, **in grado di costruire o ri-costruire il potere delle persone più vulnerabili** che vivono una situazione di marginalità, dando loro la capacità e gli strumenti per liberarsi da situazioni di soggezione e debolezza. La strategia ha dunque indicato la direzione: sviluppare la presenza ActionAid in Italia. Il suo programma di lavoro ha consentito di raggiungere piccoli e grandi cambiamenti e realizzare iniziative che hanno fatto conoscere l'organizzazione e hanno sviluppato l'attivismo e la partecipazione in diverse comunità. Dopo un quinquennio ActionAid Italia, con i suoi attivisti e sostenitori, ha sentito il bisogno di espandere il lavoro fatto, nella consapevolezza e convinzione che **per sconfiggere le disuguaglianze nel mondo ci sia bisogno di lavorare per costruire una società più equa e giusta per tutti e di impegnarsi per migliorare la qualità della democrazia**, a partire dal nostro Paese. In un mondo che si dimostra sempre più fragile e incapace di gestire fenomeni - come conflitti e migrazioni - causati da povertà, cambiamenti climatici e disuguaglianze sociali, le democrazie occidentali spesso reagiscono chiudendosi sempre di più. Serve quindi promuovere spazi di partecipazione e ricostruire fiducia nei processi democratici, mettendo al centro le persone. Per questi motivi ActionAid Italia ambisce sempre più a essere composta direttamente da quanti credono e si identificano nelle sue ambizioni, sfide e valori. È partendo da queste premesse che, attraverso un processo partecipato, nasce Agorà 2028: la nuova strategia decennale di ActionAid Italia.

Si tratta di una strategia di lungo periodo con obiettivi sfidanti, che evidenzia quanto si debba continuare a credere al potere che le persone hanno di realizzare il cambiamento.

Per farlo dal 2018 ActionAid lavorerà - in Italia e nel mondo - su tre principali pilastri:



diritti;

redistribuzione;

resilienza sociale e politica.

Tre pilastri che si sostengono reciprocamente: i diritti non possono essere soddisfatti senza la redistribuzione del potere e continueranno a essere minacciati se non verrà rafforzata la resilienza di comunità e persone.

L'intento è quello di contribuire a invertire le tendenze attuali, muovendo il proprio lavoro sulla base di sei valori fondanti:

- » **l'indipendenza** da ogni credo religioso o affiliazione politica;
- » **il coraggio** di assumere e affrontare i rischi, essere pionieristici e innovativi - senza avere paura di fallire;
- » **l'integrità** nella consapevolezza che la correttezza e la rettitudine possano contribuire a un cambiamento duraturo nel tempo e a garantire un futuro alle comunità;
- » **l'empatia** per coltivare l'interesse collettivo e non solo quello individuale o organizzativo;
- » **la solidarietà** come pratica che mette al centro i diritti sociali e le condizioni essenziali e basilari della democrazia, cioè il riconoscimento reciproco e la pace sociale;
- » **l'inclusione** come apertura organizzativa a idee, proposte, esperienze.

L'approccio di ActionAid

Il lavoro di ActionAid si fonda sull'idea che il cambiamento, per essere realmente significativo e sostenibile, deve essere in grado di trasformare il potere e le capacità di cui tutte le persone sono dotate. Per questo è necessario partire dall'ascolto delle necessità delle persone e dalla conoscenza della complessità delle realtà sociali.

Il potere secondo ActionAid viene inteso in senso ampio e si compone di quattro dimensioni:

crescere



Potere IN - è legato alla consapevolezza che ognuno di noi ha rispetto a chi siamo, cosa possiamo fare, quali diritti abbiamo. È il potere generato da attitudini, capacità, conoscenze individuali.

Potere CON - è il potere che l'individuo ha di organizzarsi e mobilitarsi e deriva dal fatto che le persone fanno parte di uno o più insiemi di persone. Questo potere accresce o diminuisce quando si entra in relazione con altri, si costruiscono reti. Deriva quindi dalle reti sociali e di supporto, dai network e dalla collaborazione con altri.

collaborare



Potere SU - è la forma di potere che si ha nei confronti delle istituzioni, dove le istituzioni sono organismi che hanno norme precise, che regolano i rapporti con gli individui (le istituzioni vanno dalla famiglia allo Stato, e in certi casi si basano su norme non scritte, ma pur sempre norme). Esaminare il potere SU richiede anche di considerare norme, politiche, legislazione e meccanismi di "accountability".

decidere



Potere DI - è il potere che deriva dalle risorse che un individuo ha per fare qualcosa o per poter cambiare qualcosa. Si genera quando si può accedere a risorse e servizi.

partecipare



Un programma di attività deve poter determinare cambiamenti in ognuna delle 4 aree di potere per poter realizzare un cambiamento reale, sostenibile e duraturo nel tempo.



ROMA - LANCIO DELLA STRATEGIA AGORA 2028

BENVENUTI NEL 2028



La strategia Agorà 2028 è stata presentata al MAXXI di Roma il 13 dicembre 2017 con l'evento "**Benvenuti nel 2028: verso una migliore qualità della democrazia**". Di fronte a un pubblico appassionato e coinvolto, il racconto della nuova strategia è avvenuto attraverso la voce e l'interpretazione di alcuni dei più amati protagonisti della cultura del nostro Paese. Le storie dei protagonisti di alcuni progetti in Italia e nel mondo hanno preso vita con la performance video-musicale di **Matteo Caccia** mentre l'inedito sillabario della democrazia è stato interpretato da **Lella Costa**, che si è esibita in un breve e ironico monologo sulla donna, **Makkox**, che con una vignetta si è interrogato sulle migrazioni, **Michela Andreozzi**, **Frankie hi-nrg** e **Ascanio Celestini** che rispettivamente hanno raccontato la redistribuzione, la resilienza sociale e la democrazia. Parole e temi che scandiranno il percorso futuro di ActionAid Italia, guidato da una visione importante: un mondo equo e giusto per tutti.

2- L'ORGANIZZAZIONE PER IL CAMBIAMENTO

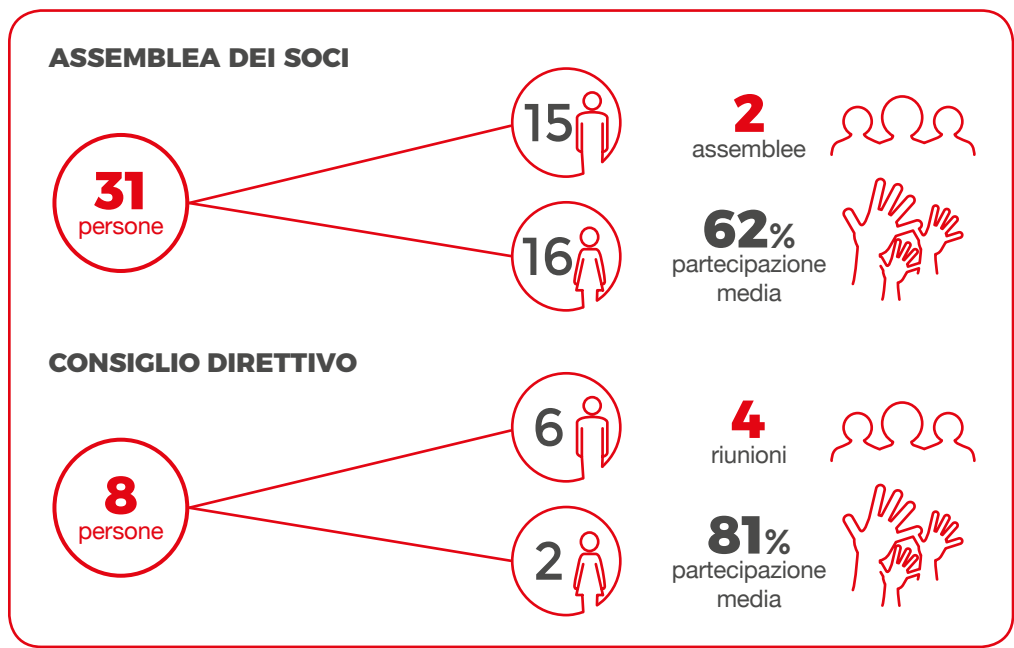
ActionAid Italia, guidata dai suoi **organi** di governance, è presente su tutto il territorio nazionale con uno **staff** di professionisti e lavora insieme agli **attivisti** e ai **volontari** per il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi strategici.

La governance

ActionAid Italia è governata da un **Consiglio Direttivo** e da un' **Assemblea dei Soci**. Dal 28 maggio 2016 il Presidente è **Pietro Antonioli**, socio dal 2007 e membro del Consiglio Direttivo dal 2015.



LA GOVERNANCE IN NUMERI



ASSEMBLEA DEI SOCI

- Elegge e revoca il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo.
- Delibera le azioni di responsabilità contro i consiglieri.
- Delibera in merito all'esclusione degli associati.
- Approva le linee generali di indirizzo dell'associazione.
- Delibera sulle proposte di modifica dello Statuto associativo.
- Elegge e revoca i membri del Collegio Sindacale; conferisce l'incarico di revisore legale dei conti; approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo.
- Approva regolamenti interni dell'associazione.
- Determina il numero e nomina i componenti il Consiglio di Indirizzo della Fondazione "Realizza il Cambiamento" a ogni scadenza e assume ogni decisione relativa al loro rinnovo.

SEGRETARIO GENERALE

- Principale portavoce dell'associazione.
- Membro senza diritto di voto del Consiglio Direttivo dal quale è nominato.
- Funge da Segretario sia del Consiglio Direttivo che dell'Assemblea dei Soci.
- Advisor del Consiglio Direttivo sull'indirizzo strategico e il posizionamento pubblico
- Responsabile del buon funzionamento degli uffici e dello staff dell'Associazione.
- Con apposita procura esercita la rappresentanza legale dell'organizzazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO (8 membri)

- Rimane in carica 3 anni.
- Eletto dall'Assemblea dei Soci.
- Esercita i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.
- Assume decisioni per il conseguimento degli scopi dell'Associazione, in conformità alla legge e allo Statuto e salvi i poteri degli altri organi dell'Associazione.
- Nomina il Segretario Generale.
- Nomina l'Organo di Vigilanza che riporta e risponde direttamente ed esclusivamente al Consiglio Direttivo.
- Può delegare parte dei propri poteri a uno o più dei suoi membri.
- Su proposta del Segretario Generale e sulla base dello schema predisposto dal Tesoriere, predispone il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, insieme alla relazione sull'attività dell'Associazione.
- Delega ai propri componenti la presidenza di un gruppo di lavoro le cui competenze vengono approvate dal Consiglio stesso con decisione ordinaria. Attualmente sono in vigore il Gruppo Consiliare per lo Sviluppo della Governance, il Gruppo Consiliare per la Tesoreria l'Audit e le Questioni Legali e il Gruppo Consiliare per le Attività di Mission.

PRESIDENTE

- Eletto dall'Assemblea dei Soci tra i membri del Consiglio Direttivo.
- Rimane in carica per 3 anni.
- Ha la rappresentanza legale dell'associazione di fronte a terzi e può agire e resistere in giudizio in nome e per conto di essa.
- Può nominare procuratori per singoli, determinati atti o categorie di atti.

COLLEGIO SINDACALE (3 membri)

- Nominato dall'Assemblea dei Soci e rimane in carica tre anni.
- Composto da un Presidente e due sindaci effettivi.
- Vigila sull'osservanza della legge dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile sul suo corretto funzionamento.
- Predispone annualmente apposita relazione da presentarsi all'Assemblea dei Soci a corredo del bilancio consuntivo.

ORGANISMO DI VIGILANZA

- Nominato dal Consiglio Direttivo ma non previsto da Statuto.
- Svolge attività di vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati al fine di prevenire i reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente (D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231), promuovendone il continuo aggiornamento.

REVISORE DEI CONTI

- L'incarico ha durata triennale, con scadenza alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.
- Viene esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito Registro.
- Incaricato dall'Assemblea dei Soci, con il parere del Collegio Sindacale, riceve un corrispettivo per tutta l'intera durata dell'incarico.

TESORIERE

- Eletto tra i membri del Consiglio Direttivo.
- Presenta al Consiglio Direttivo lo schema di bilancio consuntivo e preventivo dell'associazione, da sottoporre per approvazione all'Assemblea dei Soci.
- Assicura la corretta pubblicità dei bilanci dell'associazione.
- Sovrintende all'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo in materia amministrativa.



«Sono socia di ActionAid da circa 15 anni. L'urgenza di promuovere giustizia e rispetto della dignità umana si è fatta da allora bruciante: ideali fondamentali, un tempo riconosciuti (almeno a parole) come diritti universali, sono oggi in discussione; servono buoni compagni per un viaggio che non può essere compiuto in solitudine. In ActionAid li ho trovati: uniscono umiltà, passione e rigore, sanno riconoscere e adattarsi alle nuove sfide e opportunità senza venir meno ai principi dichiarati, sono radicati localmente e capaci di impatto sul piano globale, valorizzano ciascuno per quel che sa e può dare. Grazie ad ActionAid ho imparato ad ascoltare le voci altrui e trovare assonanze costruttive. Ho trovato la mia voce e la soddisfazione, in tempi di grande cambiamento, di dare un contributo verso una società più dignitosa. ActionAid mi ha permesso di trasformare il mio senso di impotenza in possibilità di azione»

Chiara Somajni, socia di ActionAid Italia.

Una squadra di professionisti

Nel 2017 ActionAid in Italia è organizzata in **sei dipartimenti**:

- » **tre** che si occupano di governance e supporto all'organizzazione: Segretariato Generale, Dipartimento Efficienza Organizzativa, Dipartimento Accountability;
- » **tre** che rientrano nell'area "Missione": Dipartimento Fundraising, Dipartimento Programmi e Dipartimento Engagement e Campagne.

ActionAid Italia oltre alle sedi di Milano (sede legale) e Roma è radicata sul territorio grazie ai suoi attivisti e alla presenza di staff a Torino, Bologna, L'Aquila, Ancona, Napoli, Bari, Reggio Calabria.

Al **31/12/2017**, lo staff¹ è composto da **137 persone** tra cui 120 dipendenti e 17 collaboratori².

L'organizzazione nel corso dell'anno ha ospitato **16 stage** che hanno sia completato percorsi formativi sia supportato le attività di fundraising, programmi e segretariato.

Il **tasso di turnover** è stato pari all'8%, in aumento rispetto al 2016 (2%)³.

L'organizzazione ha potuto contare anche sulla presenza di **31 soci**, che hanno contribuito alla governance della vita associativa, e sulla presenza di **84 volontari** - inclusi i componenti dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo - che hanno supportato attività di back e front office in sede, partecipato ad attività di traduzione e incontri sul territorio.

Il lavoro svolto nel 2017, in preparazione alla nuova strategia, ha fatto emergere alcune questioni nodali, come l'esigenza di una struttura flessibile, capace di assecondare e anticipare il cambiamento.

Nella seconda metà dell'anno è stata quindi avviata una revisione profonda per ottimizzare sia la struttura sia i processi.

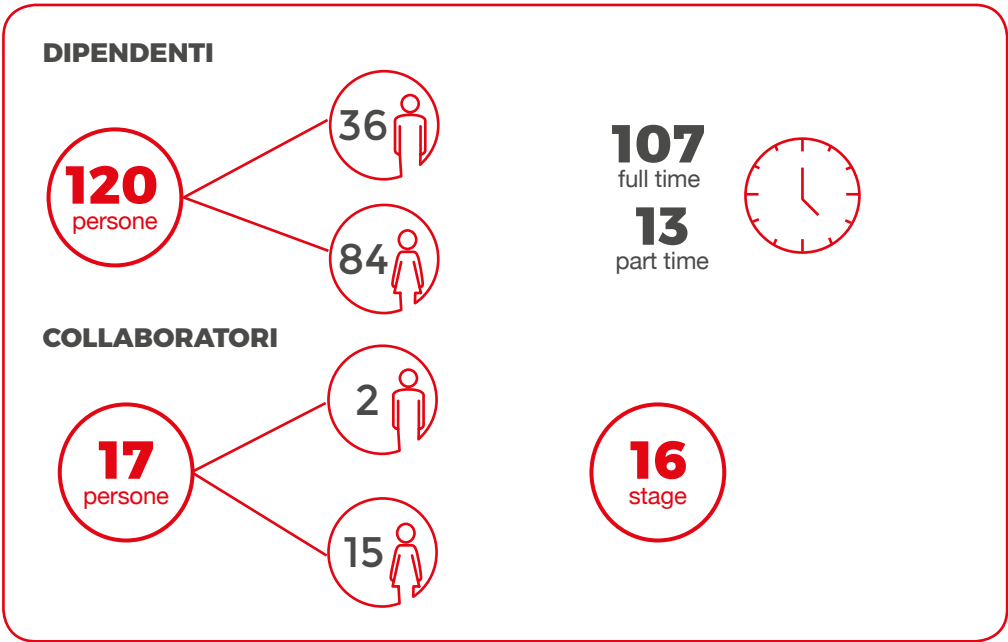
¹ Il dato è aggregato Onlus e Fondazione RiC.

² Contratti di collaborazione coordinata e continuativa principalmente legati a progetti finanziati

³ Il tasso di turnover è calcolato nel modo seguente: numero dimissioni nell'anno (solo dipendenti) / organico medio nell'anno (dipendenti inizio anno + dipendenti fine anno / 2). Il range considerato "sano" si colloca tra il 4% e il 14% annuo.

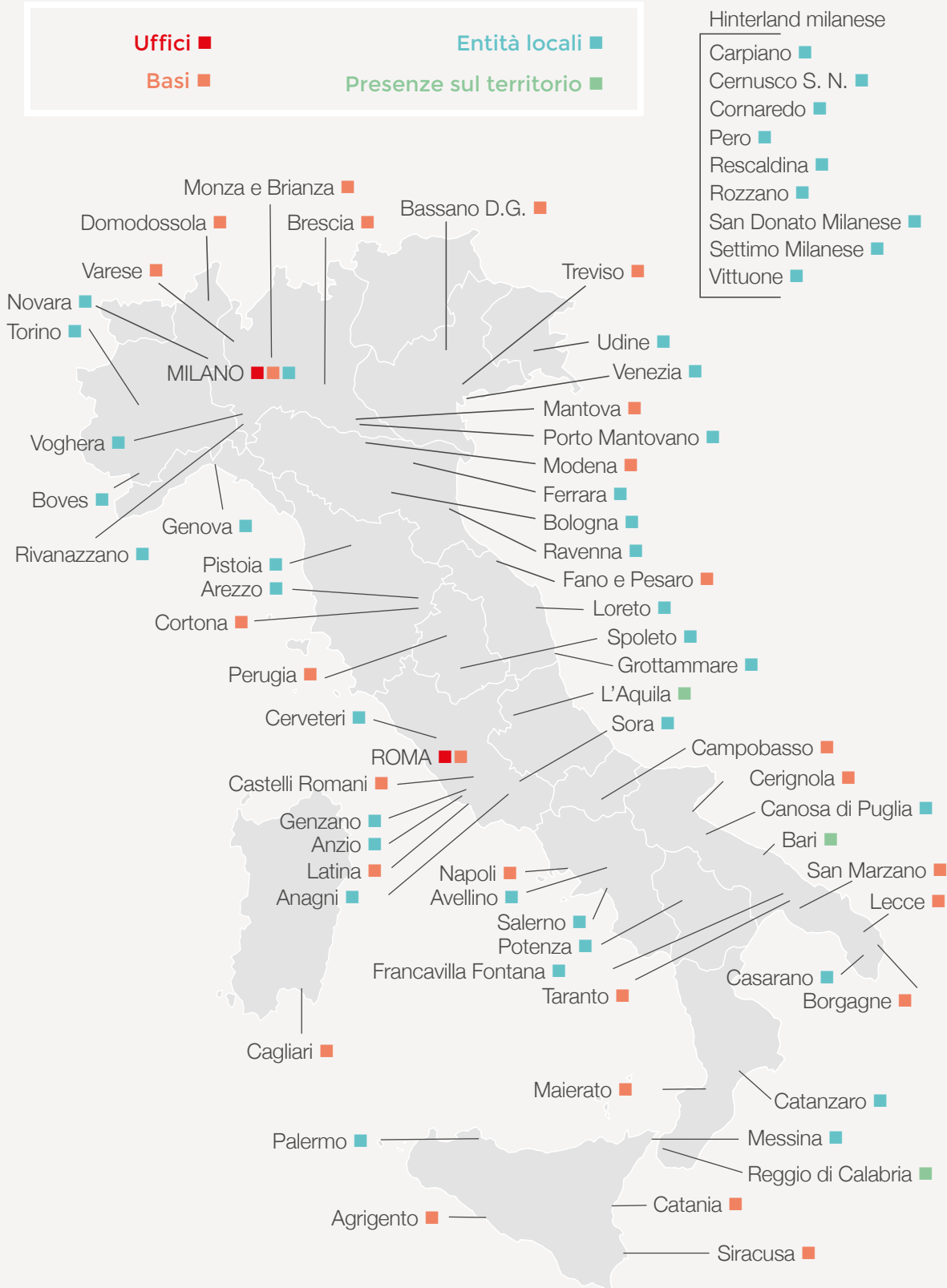


LO STAFF (DATI AL 31/12/2017)



MILANO - UFFICIO DI ACTIONAID ITALIA

ACTIONAID IN ITALIA



Gli attivisti

ActionAid Italia opera sul territorio nazionale anche grazie alla presenza dei suoi numerosi attivisti che partecipano alla vita della propria comunità per contribuire al bene comune, ascoltando i bisogni del proprio territorio e cercando soluzioni condivise con istituzioni pubbliche, cittadinanza e scuole per portare un cambiamento efficace e duraturo.

A fine 2017 sono 27 le associazioni⁴ di attivisti riconosciute come Basi, 41 le Entità locali⁵ e 3 presenze attive sul territorio (in via di formazione).

Le **Basi ActionAid** sono enti e associazioni che intendono collaborare alle attività dell'associazione, condividendone gli scopi e gli obiettivi. Si organizzano sul territorio nazionale conservando la propria indipendenza giuridica, amministrativa e patrimoniale. Ad essi ActionAid Italia concede l'utilizzo del nome e del marchio, in conformità con gli accordi di gestione esistenti con le organizzazioni consociate ad ActionAid.

Le **Entità locali** sono soggetti riconoscibili nel territorio di competenza (un paese, una città, una provincia, una regione) come presenza di ActionAid. L'Entità locale è una presenza più snella rispetto alla Base, che non richiede la costituzione in associazione ma che deve svolgere attività in modo non occasionale e deve partecipare e promuovere sul territorio almeno un evento nazionale l'anno e almeno un'azione di campagna e/o di raccolta fondi l'anno.

Gli **attivisti**, così organizzati, sono impegnati in molteplici attività: dalla realizzazione di eventi pubblici alla promozione di incontri nelle scuole ad attività di advocacy verso le istituzioni.



«L'attivismo lo fai con il tuo modo di essere nella tua quotidianità. Lo fai tutti i giorni. Essere attivista non mi ha cambiato, ma mi ha fatto crescere. ActionAid mi ha insegnato a pensare con la mia testa, mi ha dato la sicurezza per parlare in pubblico. Mi ha reso più consapevole di ciò che, nel mio piccolo, posso realizzare. Essere attivista è stato ed è un modo di uscire dal mio guscio e prendere consapevolezza del mondo che mi circonda. Essere attivista è agire e dare una possibilità al cambiamento che vorrei per me e per chi non ha la forza di farlo».

Gli attivisti

⁴ Erano 21 ad inizio Strategia "Italia, Sveglia!" 2012-2017.

⁵ Erano 17 nel 2012.

L'impegno per le persone e per l'ambiente

ActionAid Italia anche nel 2017 si è **impegnata per promuovere politiche e buone prassi per migliorare la gestione, il coinvolgimento e l'efficienza del proprio staff**. Le attività messe in campo per rispondere meglio alle necessità organizzative si sono concentrate su tre aspetti:

- » **La formazione interna.** ActionAid crede nell'importanza di un costante aggiornamento e formazione dello staff. Ciò si esplica, d'un canto promuovendo la formazione interna, organizzativa e obbligatoria (ad esempio nel campo della sicurezza o dell'ottimizzazione dell'utilizzo della strumentazione) e dall'altro cogliendo opportunità legate a formazione finanziata o offerte pro bono in particolare in ambiti manageriali e tecnici. Inoltre, grazie alla partecipazione a un bando dell'AIC (Associazione Internazionale di Coaching) è stato possibile avviare 15 percorsi di coaching su staff e manager. Complessivamente l'82% dello staff ha potuto usufruire durante l'anno di un aggiornamento e una formazione dedicata.
- » **L'equilibrio tra vita privata e lavoro.** Per il quinto anno consecutivo ActionAid Italia ha partecipato al progetto di **Family Audit**, promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia (Consiglio dei Ministri) e dalla Provincia Autonoma di Trento per incoraggiare politiche aziendali orientate al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie. In seguito alla certificazione definitiva, ottenuta nel 2016, ActionAid Italia ha optato per il "Piano di mantenimento" che mira all'ottimizzazione delle misure di conciliazione finora adottate. Il piano abbraccia molti aspetti della vita dei dipendenti, da convenzioni con esercizi commerciali e aziende di trasporto, alla possibilità di accedere a servizi online tramite la piattaforma Easy Welfare, fino alla gestione flessibile dell'orario lavorativo. Nel 2017 l'organizzazione ha continuato a implementare le azioni scaturite dal progetto sostenibilità, iniziato nel 2012 avviando anche una serie di attività sulla fruizione flessibile ed ottimale degli spazi organizzativi della sede milanese e sull'implementazione dello smart working.
- » **Innovazione digitale e sistemi.** Nel corso del 2017 è stato ulteriormente sviluppato il Progetto CSS (Customer Success Services - Servizi di Successo per Partner Organizzativi) per integrare in maniera costruttiva processi, tecnologia e persone, promuovendo strumenti utili al lavoro organizzativo. Di particolare importanza per il lavoro dell'organizzazione, è stata anche la finalizzazione delle attività di preparazione del nuovo Customer Relationship Management (CRM). ActionAid Italia, inoltre, **è stata tra le prime ong a sviluppare e a lanciare Aida**, un chatbot su Facebook Messenger che permette di interagire con l'organizzazione 24 ore su 24 e avere informazioni in tempo reale. Aida ha l'obiettivo di spingere la comunicazione verso chi predilige il contatto tramite chat, attraverso un'interazione sempre più stretta e personalizzata con gli utenti, siano essi sostenitori già attivi, potenziali o curiosi da coinvolgere in modo facile e immediata.



ACTIONAID ITALIA HA DECISO DI PARTECIPARE AL PROGETTO FAMILY AUDIT PER PROMOVERE IL BENESSERE DEI DIPENDENTI

3- IL CAMBIAMENTO PERSEGUITO IN ITALIA

Le attività di programma

Al centro di tutte le attività di programma di ActionAid Italia c'è sempre il miglioramento delle condizioni di vita delle persone e delle comunità con cui si lavora, siano queste nel Sud del mondo o in Italia, e l'azione si fonda su **tre elementi chiave: l'empowerment delle persone, la sensibilizzazione del pubblico più ampio e il cambiamento delle politiche che determinano le disuguaglianze.**

Le attività realizzate nei diversi ambiti di intervento sono strettamente interconnesse tra loro, non ci può essere una piena inclusione delle persone in povertà se non si considerano tutte le dimensioni della povertà stessa. Non si può efficacemente ridurre la violenza verso le donne se non si cambia la mentalità delle persone e non si fa un capillare e continuo lavoro di educazione alla parità di genere sin dalle scuole. Per questo i vari progetti nei diversi ambiti tematici vanno letti con la consapevolezza che solo insieme compongono il programma di ActionAid Italia per costruire e realizzare il cambiamento verso un mondo più equo e giusto, a partire dal nostro Paese.

Di seguito sono descritte le principali attività progettuali svolte in Italia nel 2017⁶, raggruppate per ambito di intervento: i diritti delle donne, il contrasto alla povertà, l'accountability, la cooperazione allo sviluppo e le migrazioni, il diritto al cibo.

⁶ Il valore economico di ogni progetto riportato nel Bilancio Sociale 2017 corrisponde al totale dei fondi che il finanziatore destina al partner che si occupa di implementare le attività sul campo. Per avere informazioni più dettagliate sul valore economico, il budget e la quota di finanziamento di ActionAid per ogni progetto si rimanda alla lettura della Relazione di Missione presente sul sito actionaid.it.



MILANO - INCONTRO INFORMATIVO ALL'INTERNO DEL PROGETTO AFTER

I diritti delle donne

Combattere le ingiustizie globali implica partire dalla lotta alle disuguaglianze di genere e dalla promozione dei diritti delle donne. Anche in Italia la giustizia sociale non sarà possibile senza l'eliminazione di discriminazioni e violenze basate sugli squilibri di potere tra donne e uomini.

ActionAid Italia lavora per contrastare gli stereotipi di genere, alla base della violenza e delle disuguaglianze tra donne e uomini in tutti gli ambiti della vita attraverso campagne di sensibilizzazione e attività di lobby per chiedere alle istituzioni risposte efficaci, attraverso servizi adeguati e cambiamenti a livello legislativo, dove ancora mancano le tutele necessarie.



DONNE: IDENTITÀ AL LAVORO

18 MESI

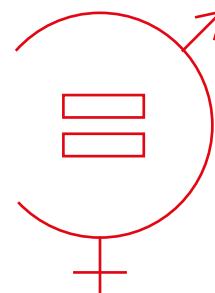
2016

TORINO

Rimettersi in gioco a partire dalle proprie competenze e riacquistare sicurezza per inserirsi nel mondo del lavoro: questo è stato l'obiettivo di "Donne: identità al lavoro". Protagoniste del progetto 12 donne che, per varie ragioni, erano escluse dal mercato del lavoro. Il progetto è stato realizzato nell'ambito del programma "Iniziativa Lavoro" della Fondazione CRT. Una volta individuate, le destinatarie hanno seguito un percorso di empowerment, orientamento e formazione, a cui son seguiti tirocini, che hanno agevolato un inserimento/reinserimento lavorativo più stabile anche in ottica di autonomia economica. Inoltre, 4 dei tirocini attivati sono stati prorogati con l'indennità di tirocinio a carico dell'azienda ospitante.

12 DONNE

48.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

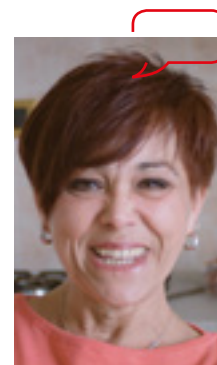
Descrizione

Destinatari

Valore economico

«Mi chiamo Stella, ho 55 anni e questa è la mia prima esperienza lavorativa. Questo corso mi è servito non poco per superare alcuni problemi miei personali. Mi sono ritrovata a essere molto più sicura di me stessa, a non aver timore di parlare con persone che non conosco. Prima ero un tantino chiusa. Poi a un convegno dove si doveva andare davanti a tutti a parlare mi sono alzata e sono andata. Non l'avrei mai fatto 3 mesi prima. Ho parlato davanti a tutti, tranquilla e serena. Con grande soddisfazione mia personale. Non credevo neanche io di potercela fare. Mi sono sempre occupata di altro. Prima i genitori, poi mio marito, poi mio figlio. Facevo vita 'chiusa'. Adesso ho tirato fuori la testa e ho visto com'è la vita all'esterno. In età avanzata, ma non è mai troppo tardi!».

Stella, ha dedicato la sua vita alla famiglia, ma quando è rimasta vedova per lei è cambiato tutto e ha dovuto cercare un lavoro. Ha seguito un corso di formazione e successivamente ha iniziato un tirocinio in un albergo di Torino.





AFTER - AGAINST FGM/C THROUGH EMPOWERMENT AND REJECTION



Durata

24 MESI

Anno di inizio

2016

Località

MILANO E ROMA

Descrizione

Le mutilazioni genitali femminili non sono un fenomeno lontano da noi: in Europa, secondo uno studio dell'Università Bicocca, vivono 580.000 donne che l'hanno subita. Il fenomeno è globale e coinvolge almeno 200 milioni di ragazze e donne in 30 paesi. Le mutilazioni sono pratiche estremamente dolorose, lesive dei diritti umani e pericolose per la salute fisica e psichica di una donna. ActionAid lotta contro le mutilazioni genitali femminili in Africa ma anche in Europa, per aumentare l'informazione e la consapevolezza delle comunità migranti. Nell'ambito del progetto sono state realizzate attività come la mappatura delle politiche e servizi esistenti per informare donne e ragazze migranti sui servizi disponibili sul territorio a tutela dei loro diritti sessuali e riproduttivi; sono stati attivati 4 percorsi formativi rivolti a donne e uomini migranti per aumentare la consapevolezza sul tema; sono state realizzate attività di sensibilizzazione delle istituzioni locali, nazionali ed europee.

Destinatari

102 DONNE E 29 UOMINI

provenienti dai paesi a rischio mutilazioni genitali femminili e operatori sociali.

Valore economico

874.000 €



UN SOFFIONE VIOLA, SIMBOLO DELLA CAMPAGNA



STOP ALLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI

Il 6 febbraio è la Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili. ActionAid Italia ha lanciato la campagna social con l'hashtag #endFGM insieme a Luciana Littizzetto, Paola Marella, Caterina Balivo, Elena Sofia Ricci, Juliana Moreira, Elena Barolo e tante altre che hanno usato un soffione viola, simbolo della campagna, per dire NO alle mutilazioni. Al fianco di ActionAid Italia anche la Nazionale italiana maschile e femminile di rugby. Le uscite stampa in occasione della Giornata sono state 86.



WE GO! WOMEN ECONOMIC INDEPENDENCE AND GROWTH OPPORTUNITY

24 MESI

2016

IN ITALIA: MILANO, REGGIO CALABRIA, PADOVA, L'AQUILA^a.

We GO! è un progetto pensato per tutte le donne che subiscono violenza domestica - si calcola che 1 donna su 4 subisca violenza fisica e/o sessuale da parte del proprio partner - e non interrompono relazioni violente perché non dispongono di sufficiente autonomia economica per provvedere a sé stesse e ai propri figli. Inoltre, per mancanza di risorse umane e finanziarie, i percorsi di supporto economico sono fra quelli più sacrificati all'interno delle attività svolte dai centri antiviolenza. Il progetto ha avuto l'obiettivo di rafforzare i servizi a supporto delle donne vittime di violenza domestica in Europa, con particolare attenzione a quelli promossi dai centri antiviolenza e orientati a favorire l'indipendenza economica. Alla fine del 2017 sono stati realizzati 1 training toolkit per i centri antiviolenza e 3 eventi di mutual learning (scambio di conoscenze); 78 professioniste e operatrici sono state coinvolte nell'analisi comparativa e nelle attività di scambio; sono stati realizzati 19 training di formazione per le operatrici dei centri antiviolenza che hanno consentito a 139 di loro di accrescere le proprie competenze. Sono stati attuati 89 percorsi di empowerment economico a cui hanno partecipato 250 donne che hanno subito violenza e 40 fra queste hanno trovato lavoro migliorando la loro condizione economica.

In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, le uscite stampa sui risultati del progetto sono state 170.

750.000 €

^a In Europa: Grecia, Spagna, Bulgaria con il supporto di Regno Unito, Svezia, Cipro.



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

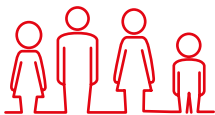
Valore economico

LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, numerosi attivisti di ActionAid si sono mobilitati sul territorio per portare il tema all'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni locali e in ambito scolastico.

È stato presentato e approvato in diverse città italiane un ordine del giorno con proposte concrete tra cui: potenziare le forme di assistenza e sostegno alle donne e ai/alle loro figlie/figli, puntando sullo sviluppo dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza; garantire adeguata formazione per tutte le professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo stalking; prevedere un'adeguata raccolta dei dati del fenomeno anche coordinando le banche dati già esistenti.



Contrasto alla povertà

Dal 2012 ActionAid Italia è attiva nella lotta alla povertà anche sul territorio nazionale dove a 4,6 milioni di persone è preclusa una vita dignitosa e 18 milioni sono a rischio di povertà. La presenza di così tante persone in povertà o a rischio presenta un problema che la società nel suo insieme non può più ignorare. **Il lavoro di ActionAid Italia va nella direzione di garantire giustizia sociale**, costruendo insieme alle persone più vulnerabili percorsi di autonomia e sinergia tra politiche pubbliche adeguate e la partecipazione dei cittadini. ActionAid, infatti, mira a intrecciare la costruzione di modelli progettuali efficaci a **fare uscire le persone più vulnerabili da una condizione di povertà**, con attività di lobby e advocacy ma anche di collaborazione con le istituzioni affinché formulino e mettano in atto politiche pubbliche volte ad accrescere la giustizia sociale in Italia.



PERCORSI DI RIFLESSIONE SULL'USO DEL DENARO



Durata

12 MESI

Anno di inizio

2017

Località

TORINO

Descrizione

Il progetto ha avuto l'obiettivo di migliorare la gestione delle risorse economiche familiari. In particolare, le attività realizzate hanno stimolato nei destinatari riflessioni sull'impiego delle risorse economiche del proprio nucleo familiare, accresciuto conoscenze sulle modalità di valorizzazione del risparmio e rafforzato la propria rete sociale.

Destinatari

90 PERSONE

Valore economico

6.000 €



PICCOLI FORNAI PER IL SOCIALE



Durata

24 MESI

Anno di inizio

2016

Località

CAPRARICA DI LECCE

Descrizione

Il progetto ha risposto al bisogno di attivazione sociale e inserimento professionale dei NEET^a, fenomeno crescente in Puglia. I ragazzi hanno bisogno di maturare competenze professionali per sé e per il territorio e di riscoprire il senso di appartenenza. Si è cercato dunque di rafforzare la loro inclusione sociale sin dall'infanzia, anche grazie ad attività laboratoriali di panificazione e alla vendita, durante eventi pubblici, di piccole friselle chiamate "Le Uliatine". I fondi raccolti grazie alla loro commercializzazione sono serviti a finanziare il proseguimento del progetto.

Destinatari

20 BAMBINI
di una classe di scuola primaria

Valore economico

5.000 €

^a Con il termine NEET (not engaged in education, employment or training) si intendono i giovani che non trovano lavoro, non studiano e/o non seguono percorsi di formazione professionale.



IN CRESCITA IL FENOMENO DEI GIOVANI NEET



CI CONTIAMO-SIA

12 MESI

2017

TORINO E DINTORNI

Il progetto ha supportato gli Ambiti Sociali Territoriali piemontesi nell'implementazione della misura del sostegno all'inclusione attiva (SIA). "Ci contiamo" ha coinvolto educatori, assistenti sociali, responsabili SIA, direttori dei servizi sociali di 13 Ambiti Sociali Territoriali (che aggregano 29 enti gestori delle funzioni socio-assistenziali). A fine 2017 è stata osservata la costruzione o il miglioramento delle relazioni tra servizi sociali territoriali e Centri per l'impiego.

80 PERSONE

tra educatori, assistenti sociali, responsabili SIA, direttori servizi sociali

47.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico



ORA FACCIAMO I CONTI... COL LAVORO

18 MESI

2016

TORINO E CHIERI

Il progetto ha avuto come obiettivo il favorire l'uscita dalla condizione di povertà di persone e nuclei fragili e di avvicinamento al lavoro. A tal fine sono stati realizzati percorsi di riflessione sull'uso del denaro, scambio informazioni e mutuo aiuto; nello specifico, un percorso di avvicinamento al lavoro e un percorso di avvicinamento all'auto-imprenditorialità.

40 PERSONE

in situazione di difficoltà economica

47.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico



EDUCONSUMO



Durata

18 MESI

Anno di inizio

2016

Località

ANCONA

Descrizione

Il progetto Educonsumo ha coinvolto i residenti nel Comune di Ancona appartenenti alla cosiddetta "fascia grigia" della soglia di povertà, quella per la quale non sono previste specifiche misure di sostegno pubbliche e/o private. L'obiettivo è stato quello di fornire un sostegno diretto alle persone grazie all'attivazione di uno sportello informativo e di orientamento alla spesa. Fra le misure attivate anche speciali "tessere sconto" per facilitare l'aumento del potere di acquisto negli esercizi aderenti all'iniziativa (3 catene della grande distribuzione e 56 esercizi commerciali). Complessivamente 476 persone hanno riportato un risparmio medio mensile del 25% su beni di consumo primario, abbigliamento, ottica e servizi sportivi.

Destinatari

476 PERSONE

con Isee tra 3.000 e 10.000 euro mensili

Valore economico

152.000 €



YOUTH URBAN CENTER



Durata

15 MESI

Anno di inizio

2016

Località

ANCONA

Descrizione

Ad Ancona non esistevano luoghi di confronto per i giovani, nonostante siano circa 15.000 quelli fra i 18 e i 35 anni residenti nella città e quasi 10.000 gli studenti fuori sede iscritti all'Università Politecnica delle Marche. Con il progetto si è voluto sopperire a questa mancanza creando uno Youth Urban Center (YUC), un luogo di co-progettazione e incubazione di servizi per la città che vede come protagonisti i giovani, supportati da imprese sociali, enti di formazione e ricerca, associazioni di categoria e del terzo settore e facilitati dalla Pubblica Amministrazione.

Destinatari

20 GIOVANI

tra i 18 e i 35 anni, in cerca di formazione e/o di occupazione

Valore economico

9.000 €



VALUTAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO SUL TERRITORIO METROPOLITANO DI BOLOGNA

12 MESI

2016

BOLOGNA

Il progetto ha avuto l'obiettivo di valutare le politiche attive del lavoro non focalizzandosi esclusivamente sull'occupabilità dal punto di vista quantitativo ma tenendo conto di tutti i fattori che compongono l'empowerment degli utenti. Questo percorso ha consentito ai soggetti attuatori di acquisire informazioni e apprendimenti utili alla revisione delle strategie di intervento "Percorsi di orientamento, formazione situata e transizione al lavoro di persone svantaggiate nel territorio della città metropolitana di Bologna".

65 PERSONE

tra operatori sociali e beneficiari degli interventi di transizione al lavoro

12.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico



NUOVE OPPORTUNITÀ PER I RAGAZZI DELL'ISTITUTO GALILEO GALILEI

18 MESI

2016

JESI

Il progetto è stato attivato presso l'Istituto di istruzione superiore Galileo Galilei di Jesi, dove nell'a.s.2014/2015 le esperienze di alternanza scuola/lavoro hanno subito una riduzione di circa il 40% dei fondi ministeriali. A esserne penalizzato in particolar modo è stato il Liceo Economico Sociale, che proprio per queste ragioni è stato il destinatario principale del progetto di modelli di alternanza scuola/lavoro nel sociale/terzo settore, il cui obiettivo è stato quello di sostenere azioni di rilevanza e impatto sul territorio, coinvolgere classi che avrebbero beneficiato solo parzialmente dell'alternanza scuola/lavoro per mancanza di risorse adeguate e arricchire la proposta formativa con esperienze significative.

100 STUDENTI

del Liceo Economico Sociale

40.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico



ITALIA DEL FUTURO



Durata

8 MESI

Anno di inizio

A.S. 2016/2017

Località

REGGIO CALABRIA, NAPOLI,
L'AQUILA, BARI

Descrizione

Il programma Italia del Futuro ha avuto l'obiettivo di contribuire alla costruzione di capitale sociale, ridurre la dispersione scolastica e prevenire il fenomeno dei NEET, coinvolgendo gli studenti in azioni innovative capaci di mettere a valore le risorse locali della comunità.

A **Reggio Calabria**, l'intervento si è concentrato nell'Istituto comprensivo B. Telesio e in quello Radice-Alighieri, situati in zone periferiche con problematiche legate alla criminalità e assenza o carenza di infrastrutture e servizi. Nell'a.s. 2017/2018 100 bambini di Gebbione e Archi si sono potuti iscrivere all'asilo, grazie alla riapertura di due nidi, e 70 ragazzi della secondaria di primo grado hanno seguito un percorso per l'emersione dei talenti e l'orientamento pensato per prevenire la dispersione scolastica. Inoltre, sono ripresi i lavori della palestra al B. Telesio, fermi da sette anni.

A **Napoli** i due 2 istituti scolastici comprensivi coinvolti sono situati nel centro e nella periferia della città, in quartieri con presenza di situazioni di disagio. Qui sono state realizzate attività di contrasto agli stereotipi di genere con l'utilizzo del kit didattico "Nei panni dell'altra"; laboratori per rafforzare il senso di appartenenza e la riappropriazione degli spazi pubblici, orientamento per favorire l'individuazione di percorsi di formativi o professionali; attività di mediazione culturale e linguistica. Sono state infine implementate metodologie di apprendimento e didattica innovativa che hanno avuto effetti positivi nel contrasto alla dispersione scolastica e nel rafforzamento del ruolo della scuola.

A **L'Aquila** l'intervento si è concentrato negli istituti comprensivi G. Rodari, Mazzini-Patini, Dante Alighieri, Silvestro Dell'Aquila, Galileo Galilei, Amiternum-Marconi. Durante l'anno 2016/2017 è stato realizzato il monitoraggio civico per 3 edifici scolastici; è stato organizzato un percorso didattico sul diritto al cibo ed è stata formata una commissione mensa dei bambini e delle bambine. Infine, sono state realizzate delle attività di mediazione linguistico-culturale per facilitare l'inserimento di alunni migranti.

Nel IV Municipio della città di **Bari**, caratterizzato da forte espansione abitativa, a cui non ha fatto seguito l'aumento delle infrastrutture sociali per la prevenzione dei fattori di esclusione, sono stati organizzati 2 laboratori:

- » "Abitare se stessi, abitare il mondo" che ha consentito ai ragazzi la stesura di un curriculum in forma autobiografica rileggendo la propria storia formativa;
- » "Economia collaborativa" che ha permesso ai partecipanti di lavorare a un progetto collettivo capace di dare valore alle relazioni sociali.

Alla fine dell'anno scolastico, 60 giovani delle terze dell'istituto Calamandrei hanno acquisito competenze specifiche di auto orientamento e decision making e 60 giovani hanno elaborato un project work su risorse locali e innovazione che si è tenuto presso il Mercato comunale di Young Market Lab. Il progetto Italia del Futuro di Bari si sta replicando anche nell'A.S. 2017/2018.

Destinatari

3.535 STUDENTI E DOCENTI

Valore economico

100.000 €^a

^aProgetto finanziato da Fondazione RiC e dalla Onlus



L'AQUILA - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO CIVICO NELLE SCUOLE



CAMBIA TERRA: PRATICHE DI RESILIENZA PER LE DONNE IMPIEGATE IN AGRICOLTURA

12 MESI

2016

AREA METROPOLITANA DI BARI

Gli addetti all'agricoltura in Italia sono 1.200.000. Su 430.000 lavoratori vittime di caporalato e sfruttamento, secondo i dati del rapporto della Flai Cgil 2016, il 42% sono donne con condizione occupazionale e previdenziale inferiore a quella maschile e senza un adeguato supporto in termini di servizi di conciliazione vita-lavoro. Il progetto è intervenuto sui fattori sociali ed economici di isolamento ed esposizione alla fragilità delle donne impiegate in agricoltura. È stata attivata una rete di protezione sociale mediante l'applicazione dei Patti di collaborazione tra amministrazione, braccianti e associazioni locali per l'innovazione dei servizi di welfare a loro dedicati. Attraverso il coinvolgimento di 15 braccianti, con l'intento di dare una risposta collettiva all'innovazione dei servizi sociali a loro dedicati, si è arrivati a siglare il Patto di collaborazione "La buona terra" per la sperimentazione di un servizio di cura per minori co-gestito da 9 associazioni del territorio (Comune di Adelfia).

PUBBLICAZIONE: "Donne, Madri, Braccianti", una ricerca che analizza la maggiore esposizione al rischio di povertà e la multidimensionalità del fenomeno della fragilità femminile in agricoltura.

70 MADRI BRACCIANTI, BAMBINI, CITTADINI

51.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico

«Mi alzo alle 4 del mattino, da settembre alle 5 perché prima c'è ancora buio, e rientro a casa fra le 12.30 e 14.30. Il pomeriggio torno al lavoro, tranne da ottobre in poi perché fa scuro presto. Quando torno a casa non so da dove iniziare: devi cucinare, devi pulire, e se è il periodo della scuola devi aiutare i bambini a fare i compiti. Non hai proprio la forza di seguire i figli; ti rendi conto che comunque crescono e chiedono aiuto, e tu non riesci ad aiutarli. Hai solo voglia di dormire e appena ti stendi nel letto ti vengono i sensi di colpa. Non voglio che i miei figli facciano il mio lavoro, per questo dico sempre a mia figlia devi studiare, se no poi finisci come mamma a lavorare in campagna. Spero di non finire come le colleghe più anziane, perché mi spaventa vedere come si sono ridotte. Io vorrei solamente un lavoro più adatto a una mamma, e un lavoro per i mesi invernali».

Rita è una delle donne coinvolte nel progetto, ha 33 anni, due figli e un marito disoccupato. Questa giovane donna è impegnata da maggio a dicembre nella raccolta delle ciliegie e nell'acinellatura, taglio e imballaggio dell'uva. Proprio per l'acinellatura - un passaggio molto delicato che consiste nell'eliminare manualmente, dai grappoli di uva da tavola, gli acini meno sviluppati - è preferito il lavoro delle donne.





LAVORO DI SQUADRA



Durata

24 MESI

Anno di inizio

2016

Località

REGGIO CALABRIA - BARI

Descrizione

Il progetto ha consolidato e disseminato un modello di lavoro per permettere ai giovani delle regioni del Sud Italia di uscire dalla loro condizione di NEET. Attraverso la pratica sportiva e l'identificazione di opportunità di lavoro, tirocinio, formazione o studio, alla fine del 2017 a Reggio Calabria 13 giovani hanno ripreso in mano la loro vita. A Bari 8 giovani hanno completato un laboratorio di arte pubblica, in collaborazione con Pigment Workroom, che ha permesso di riscoprire e valorizzare le realtà artigianali del territorio simulando un processo di ricerca attiva del lavoro, basato su relazione e fiducia. I partecipanti hanno migliorato la loro conoscenza sul funzionamento e accesso al Job center "Porta Futuro" del Comune di Bari; inoltre, è stata attivata la prima borsa di lavoro.

Destinatari

96 NEET

Valore economico

200.000 €



MAKE A JUMP



Durata

9 MESI

Anno di inizio

2017

Località

COMUNE DI PIOLTELLO - SEGGIANO (MI)

Descrizione

Il 9% di bambini non fa pratica motoria a scuola e questo è dovuto, nel 39% dei casi, all'assenza di uno spazio attrezzato e/o di una palestra. Il progetto Make a Jump ha voluto garantire accesso a un'educazione psicomotoria di qualità nelle scuole primarie e sensibilizzare alunni e insegnanti di 4 primarie (per un totale di 12 classi) sull'utilizzo dello sport come strumento per promuovere inclusione sociale e combattere la discriminazione di genere. Nel 2017 307 bambini/e hanno avuto accesso a percorsi di educazione psicomotoria di qualità e di laboratori sulla decostruzione degli stereotipi di genere e 30 insegnanti hanno ricevuto adeguata formazione sul tema.

Destinatari

357 BAMBINI E INSEGNANTI

Valore economico

17.000 €

L'accountability

L'accountability si esplicita nel trinomio **“responsabilità, trasparenza, partecipazione”** e la partecipazione è reale solo laddove i cittadini sono a conoscenza dei propri diritti e dei doveri delle istituzioni che dovrebbero realizzarli e tutelarli e riescono ad accedere alle informazioni che riguardano politiche e spese pubbliche. Nel 2017 ActionAid Italia ha realizzato diverse progettualità per rafforzare la cultura dell'accountability, fornendo ai destinatari di progetto strumenti e conoscenze per il monitoraggio delle spese e degli appalti pubblici, anche in contesti post emergenziali.



SISMA EMILIA - RICOSTRUZIONE TRASPARENTE

15 MESI

2016

SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, BONDENO, CENTO, PIEVE DI CENTO, MIRANDOLA, NOVI DI MODENA, FERRARA, CREVALCORE, SASSUOLO, REGGIOLO, CORREGGIO, ROLO.

Nel maggio 2012 le fondazioni bancarie dei territori colpiti dal sisma hanno deliberato una raccolta fondi tra le associate per la ricostruzione di 14 strutture. Contribuire alla gestione trasparente ed efficiente dei fondi stanziati, facilitando la partecipazione informata e consapevole dei cittadini attraverso laboratori di monitoraggio civico e fornendo strumenti per la rendicontazione periodica delle attività sono stati gli obiettivi del progetto. ActionAid Italia, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e alla disponibilità del Comune di Mirandola, ha coinvolto 60 studenti dell'Istituto "Giuseppe Luosi di Mirandola" in laboratori di monitoraggio civico; ai sopralluoghi sullo stato di avanzamento di 8 delle 14 opere hanno partecipato 40 persone e sono stati prodotti diversi report e materiali informativi, tra cui 5 video. Complessivamente è aumentata la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini nel monitorare il processo di ricostruzione e nel richiedere alle istituzioni più trasparenza in ogni fase della ricostruzione.

11.270 STUDENTI

delle scuole e fruitori delle opere oggetto di monitoraggio

30.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico



SISMA EMILIA - CANTIERE DELL'ISTITUTO GALILEO GALILEI A MIRANDOLA



CENTRO ITALIA - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E MAPPATURA DEL TERRITORIO POST TERREMOTO



#IMMERSINELCRATERE

ActionAid Italia ha deciso di mostrare i volti e le storie di chi ha scelto di restare nonostante tutte le difficoltà. Lo ha fatto con 4 video girati in 360° nelle località simbolo di questo sisma: Arquata del Tronto (AP), Camerino (MC), Visso (MC) e Campotosto (AQ).

Ripartire dalle persone, dalle comunità, per evitare il fantasma dello spopolamento è sempre stato l'obiettivo di ActionAid Italia. Entrate nelle loro case, botteghe, paesi navigando su immersinelcratere.actionaid.it



IPACT- INTEGRITY PACTS: CIVIL CONTROL MECHANISM FOR SAFEGUARDING EU FUNDS

44 MESI

2016

SIBARI

La Commissione europea ha deciso di avviare una sperimentazione dei Patti di Integrità in tutta l'Unione come misura anticorruzione. Il Patto di Integrità è un documento che l'istituzione o l'ente locale richiede ai partecipanti alle gare d'appalto e prevede un controllo incrociato e sanzioni nel caso in cui si cerchi di eluderlo. ActionAid Italia sta monitorando il Patto di Integrità di due progetti appaltati dal Segretariato Regionale per i beni archeologici della Calabria e finanziati dal Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo - Fondi strutturali europei (FESR) 2014-2020. Nel 2017 è stato avviato anche il percorso di crescita culturale delle comunità locali attraverso la scuola e i laboratori ai quali hanno partecipato 80 persone (che hanno acquisito gli strumenti per monitorare dal punto di vista tecnico e legale un appalto pubblico e per redigere i report di monitoraggio). E grazie a un'applicazione open source per la valorizzazione sul web delle aree archeologiche del Sud Italia è stata fatta una prima mappatura fotografica del Parco archeologico di Sibari.

80 COMUNITÀ LOCALI

327.000 €



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico



SIS.M.I.CO - SISTEMA DI MONITORAGGIO INFORMAZIONE E COLLABORAZIONE

27 MESI

2016

ABRUZZO MARCHE UMBRIA E LAZIO

Il sisma in Centro Italia è stato ed è diverso da molti altri accaduti in passato in Italia. Per la sua estensione geografica, per la particolarità del territorio colpito, fatto anche e soprattutto di piccoli borghi in pietra sulle montagne, per le scosse a più riprese. Il cratere sismico, all'inizio ricompreso per la maggior parte tra le province di Ascoli Piceno e Rieti, si è successivamente allargato colpendo anche la provincia di Macerata e Perugia e peggiorando la situazione di tante zone. L'intervento di ActionAid Italia è partito subito dopo le prime scosse e, forte dell'esperienza a seguito dei terremoti de L'Aquila nel 2009 e in Emilia Romagna nel 2012, l'obiettivo è stato da subito quello di garantire informazione trasparente, ascoltare i bisogni delle comunità e agevolare il dialogo con le istituzioni, nonché monitorare la gestione dell'emergenza e della ricostruzione, anche utilizzando strumenti informatici come la piattaforma terremotocentroitalia.info e la piattaforma ricostruzionetrasparente.it.

I risultati nel 2017:

- » 512.000 persone raggiunte con la piattaforma Terremoto Centro Italia.
- » 2.529 tra studenti, genitori, docenti, cittadini e membri di gruppi locali coinvolti direttamente nelle attività.
- » 5 realtà espressione dei territori costituite e/o rafforzate.
- » 40 persone hanno partecipato alle scuole di monitoraggio.
- » 240 focal point ("sensori" locali) identificati.
- » 2 accreditamenti per operare nelle zone colpite (MIUR e ASUR Marche).
- » 148 uscite stampa.

2.529 STUDENTI GENITORI, DOCENTI, CITTADINI

336.000 €^a

^aProgetto finanziato da Fondazione RIC e dalla Onlus



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Destinatari

Valore economico



NEW HORIZON FOR AMATRICE AND ACCUMOLI VILLAGES



Durata

18 MESI

Anno di inizio

2017

Località

ACCUMOLI E AMATRICE

Descrizione

L'intervento si è concentrato nei comuni dell'alto Lazio di Amatrice e Accumoli, area epicentrale del terremoto del 24 agosto 2016. Oggi la popolazione risiede in 47 aree SAE -Soluzioni Abitative di Emergenza (che spesso mancano di luoghi pubblici e aggregativi). Realizzare Centri Comunitari all'interno delle aree S.A.E. per favorire la ripresa della normalità e dei legami sociali e accompagnare la realizzazione delle infrastrutture con un percorso di partecipazione e protagonismo delle comunità e delle associazioni del territorio sono gli obiettivi. Il progetto, inoltre, mira anche a coadiuvare l'Amministrazione Comunale di Accumoli nella realizzazione di strutture hotspot, wifi e di video-sorveglianza per garantire condizioni di accessibilità e sicurezza alle 17 frazioni del comune montano.

Destinatari

3.152 PERSONE

colpite dal terremoto attualmente residenti nelle aree SAE di Amatrice e Accumoli

Valore economico

978.000 €^a

^aProgetto finanziato da Fondazione RiC e dalla Onlus



BILANCIO PARTECIPATIVO AL LICEO CREMONA DI MILANO



Durata

6 MESI

Anno di inizio

2017

Località

MILANO

Descrizione

Il progetto intende rafforzare, utilizzando la pratica del bilancio partecipativo all'interno di un contesto scolastico, una cittadinanza attiva, accrescere la cultura partecipativa tra i giovani e promuovere inclusione. Grazie a questa attività gli studenti hanno acquisito competenze per elaborare progetti di bilanci partecipativi e rafforzato la loro consapevolezza sull'importanza di un processo partecipativo. I ragazzi, inoltre, a fronte della presentazione di una proposta di riqualificazione del cortile esterno della scuola hanno ottenuto un finanziamento di 10.000 euro. I lavori sono attualmente in corso.

Destinatari

1.000 GIOVANI

tra i 14 e i 18 anni

Valore economico

10.000 €

Cooperazione allo sviluppo e migrazioni



Il 2017 è stato un anno di rilievo per il contributo all'agenda di sviluppo nel quadro del Vertice G7, tenutosi a Taormina sotto la guida italiana. In particolare, il nesso tra politiche di cooperazione allo sviluppo e flussi migratori è stato al centro della riflessione, anche attraverso la produzione di documentazione aggiornata e incontri con rappresentanti delle istituzioni finalizzati a evidenziare la necessità di un approccio non semplificato che pieghi la cooperazione a interessi di breve termine.

Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dei diversi altri temi a essa correlati, ActionAid Italia ha realizzato un progetto finanziato dalla Fondazione Bill & Melinda Gates:



BUILDING POLITICAL SUPPORT FOR AGRICULTURE AND NUTRITION LEADERSHIP IN ITALY

14 MESI

2016

ROMA come sede delle istituzioni di riferimento



Durata

Anno di inizio

Località

Descrizione

Il progetto si è focalizzato sul G7 a Presidenza italiana, svoltosi in un contesto nazionale e internazionale complesso e caratterizzato, per quanto riguarda l'Italia, da un clima di instabilità sociale e politica e, in ambito internazionale, della "questione migratoria", dal cambio di leadership negli Stati Uniti e dalle elezioni previste in Francia, Germania e Regno Unito, tre paesi membri del G7.

Tre i pilastri dell'azione:

- » policy dialogue su food security e nutrition (FSN), migrazione e diritti delle donne;
- » networking con la società civile nazionale (GCAP Italia) e internazionale (G7 Task Force);
- » comunicazione, campaigning e public engagement.

Tra i risultati raggiunti, anche grazie all'azione congiunta con la società civile italiana e internazionale:

- » Adozione da parte della Presidenza Italiana della *Taormina Initiative* - iniziativa incentrata su un aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo per lo sviluppo agricolo e rurale e per la sicurezza alimentare e la nutrizione in alcuni Paesi africani.
- » Adozione da parte del Summit G7 della *"G7 Roadmap for gender economic responsive environment"*, una dichiarazione di intenti volta a sconfiggere la povertà e la violenza che affliggono le donne nel mondo.
- » Rafforzamento del ruolo di ActionAid come rappresentante della società civile e del dialogo con le istituzioni (circa 30 incontri ufficiali).
- » 500 tra policy, decision maker, organizzazioni della società civile e giornalisti raggiunti e informati attraverso 8 ricerche e pubblicazioni prodotte tra le quali:

"L'Italia e la lotta alla povertà nel mondo": l'XI edizione dell'annuario di ActionAid, dal titolo "Una leadership per un futuro sostenibile" si è focalizzata sul Summit G7 e, oltre alla consueta analisi sul livello e la qualità dell'aiuto dedicato allo sviluppo, ha approfondito anche la tematica migratoria con un'analisi dei costi per i rifugiati nei paesi donatori.

"Migrazioni, sicurezza alimentare e politiche di cooperazione": lanciata alla vigilia del G7 agricoltura ha analizzato il ruolo dello sviluppo agricolo rurale e della sicurezza alimentare e nutrizionale in contesti urbani nel rispondere ad alcune delle cause profonde delle migrazioni. Migliorare i mezzi di sussistenza e creare alternative non solo aumenta lo sviluppo ma maggior benessere in realtà può anche essere un incentivo alla migrazione.

"Nutrition at Stake": alla vigilia del High level meeting on nutrition ActionAid Italia, in collaborazione con colleghi internazionali, ha fatto il punto su quali siano le quattro direzioni strategiche per raggiungere l'obiettivo "Fame Zero" entro il 2030: agro-ecologia, diritti delle donne, regolazione delle multinazionali dell'agribusiness e democratizzazione della governance alimentare a tutti i livelli.

"Roadmap G7 per l'uguaglianza di genere": il contributo prodotto da ActionAid Italia per la Ministeriale pari opportunità sui passi che il G7 dovrebbe intraprendere per eliminare le disuguaglianze di genere, la promozione dell'empowerment economico e la lotta alla violenza contro le donne.

455.000 €

Valore economico



TAORMINA - EVENTO DURANTE IL G7



#APRILEORECCHIE

Sette “testimonial” d’eccezione sono volati a Taormina con la GCAP, la Coalizione Globale contro la Povertà a cui ActionAid Italia aderisce, per gridare ai leader mondiali di “aprire le orecchie”. Sette come i sette grandi della Terra da cui si attendevano risposte. **La campagna ha voluto richiamare i leader del G7 alla loro responsabilità pubblica e globale** nel dare risposte concrete a questioni non più rimandabili: diritti delle donne, migrazione, sicurezza alimentare, disuguaglianza, salute globale, nutrizione ed educazione. Per ActionAid sono intervenute Mary Afan di Small Scale Women Farmers Organization, partner di ActionAid in Nigeria, che ha presentato le raccomandazioni al G7 in tema di sicurezza alimentare, e Lella Costa che ha prestato la sua voce e interpretazione introducendo le sette storie. La campagna ha raccolto 10.942 firme e oltre 2 milioni sono state le persone raggiunte.

Grazie al dialogo politico costante con le istituzioni e con le altre associazioni, nel 2017 ActionAid Italia ha consolidato ancor di più il ruolo di interlocutore affidabile in tema di cooperazione allo sviluppo. Con le sue analisi l’organizzazione ha messo in risalto la crescita dei livelli di aiuto pubblico allo sviluppo evidenziandone anche alcune criticità: è il caso dell’aiuto pubblico allo sviluppo “gonfiato” a causa delle spese sostenute per l’accoglienza dei migranti e di quegli strumenti legislativi, come il **Fondo Africa**, che non mettono al centro dell’agenda lo sviluppo ma la sicurezza delle frontiere. Il Fondo, nato con l’obiettivo di avviare “interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i paesi africani di importanza prioritaria per le rotte migratorie” ha evidenziato una **commistione fra attività di sviluppo e attività di contrasto alla migrazione** che non facilita una narrazione dello sviluppo e delle migrazioni basata sui concetti di solidarietà e ruolo positivo del fenomeno migratorio. Nel 2017, inoltre, in collaborazione con Openpolis, ActionAid Italia ha avviato il lavoro sulla trasparenza dei fondi per l’accoglienza ed è stato creato “l’osservatorio sull’accoglienza”, un prototipo di progetto che serve ad analizzare come vengano effettivamente spesi i fondi pubblici destinati all’accoglienza dei migranti. L’intento è quello di **avviare un osservatorio permanente di monitoraggio dal basso** sia per chiedere maggior accountability alle istituzioni sia per sfatare i falsi miti sul costo dei migranti. A sottolineare l’importanza di questo tema è stato anche il rapporto, scritto

in collaborazione con i network CINI e CONCORD, *“Partnership o condizionalità dell’aiuto - Rapporto di monitoraggio sul Fondo Fiduciario d’Emergenza per l’Africa e i Migration Compact dell’Unione Europea”* oltre che l’analisi di ActionAid Italia sul Fondo per l’Africa **“Un compromesso impossibile”**.

LA MIGRAZIONE DAL CORNO D’AFRICA



Nel 2017 ActionAid Italia ha pubblicato il rapporto *“Dall’Etiopia all’Italia: migranti economici o forzati?”* che esamina il fenomeno migratorio dal Corno d’Africa e in particolar modo dall’Etiopia. Attraverso interviste strutturate indirizzate alla comunità etiopica in Italia e alla popolazione in Etiopia emerge la necessità, da parte di tutti gli attori coinvolti nella gestione dei flussi migratori provenienti dal Paese africano, di considerare la complessità della situazione in termini di accesso alle risorse fondamentali e implementare politiche appropriate per ridurre la povertà in loco.

Diritto al cibo

In Italia, come nel resto del mondo, ActionAid crede sia indispensabile lavorare a una *“democrazia del cibo”* ripensando alle regole, alle pratiche e alle politiche del settore agroalimentare. Grazie alla **campagna “lo Mangio Giusto”**, negli ultimi anni si è impegnata a migliorare la qualità e l’accesso alle mense scolastiche. Da un lato il servizio di ristorazione scolastica rappresenta una domanda importante capace di promuovere la produzione alimentare sostenibile nei nostri territori, dando supporto a piccole e medie imprese virtuose che adottano sistemi di produzione equi e sostenibili; dall’altro il pasto a scuola garantisce l’accesso a un cibo adeguato dal punto di vista nutrizionale per milioni di bambini, oltre che uno strumento, assieme all’educazione alimentare, fondamentale per promuovere stili alimentari corretti. **Con la crescita della povertà assoluta e relativa nel nostro Paese è cresciuta anche quella di tipo alimentare.** Ma le politiche di risposta alla povertà alimentare avvengono in un vuoto di strategia e comune definizione del problema. L’impegno di ActionAid è stato quello di:



- » osservare il fenomeno della povertà alimentare per arrivare a una definizione più chiara capace di inquadrare il fenomeno sia negli aspetti qualitativi sia in quelli quantitativi al fine di richiedere una efficace strategia di contrasto a livello nazionale, ad esempio attraverso l’universalizzazione dell’accesso alla mensa scolastica;
- » sperimentare a livello territoriale modelli di intervento innovativo nel contrasto alla povertà alimentare a partire dalla valorizzazione e messa a sistema delle esperienze di welfare di comunità e di economia solidale, connettendo gli attori che si occupano di assistenza alimentare con le esperienze di produzione e commercializzazione locale e sostenibile.

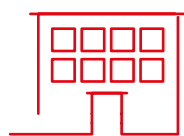
I progetti nelle scuole

La scuola riveste un ruolo centrale; l'educazione e l'attivazione sulle disuguaglianze globali, sui diritti delle donne e sulla partecipazione sono fondamentali per offrire ai giovani un quadro di riferimento e per consentire loro di diventare cittadini consapevoli dei propri e degli altrui diritti e doveri. In considerazione delle problematiche relative alla povertà educativa, ActionAid Italia ha strutturato le sue attività per avere un forte **impatto sul contrasto e prevenzione della dispersione scolastica** e sostiene le scuole sia nella loro funzione educativa sia in quella di riferimento comunitario e partecipazione. Dal 2017 ActionAid Italia è **membro dell'Osservatorio Nazionale del Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR)** per la parità di genere e il contrasto della violenza contro le donne e ha attivato numerose collaborazioni con altre realtà operanti in ambito educativo, per esempio la **Fondazione Feltrinelli** e **Opera Education**.



ACTIONAID NELLE SCUOLE

COLLABORAZIONI NEL 2017



43
scuole



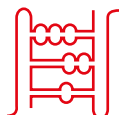
3.200

studenti coinvolti nei percorsi
didattici e nei progetti

2.680

studenti attivati con laboratori e
nelle giornate di mobilitazione

COLLABORAZIONI DAL 2011 AL 2017



610
scuole primarie



70.000

studenti sensibilizzati



200
scuole secondarie

Gli strumenti: i percorsi ludico-didattici

Le attività nelle scuole vengono realizzate con il supporto di alcuni kit didattici elaborati da ActionAid. I kit, veri e propri percorsi ludico-didattici, sono:

- » **“Io mangio tutto. No al cibo spazzatura”**: percorso rivolto alle scuole primarie sul tema del diritto al cibo e per la riduzione degli sprechi.
- » **“Fame nel mondo. Un problema di tutti”**: percorso rivolto alle scuole secondarie sul tema del diritto al cibo.

- » **“Nei panni dell'altra”**: percorso rivolto alle scuole primarie e secondarie, mirato a contrastare gli stereotipi di genere.

Le attività programmatiche realizzate con il supporto degli attivisti

ActionAid Italia, grazie alla presenza dello staff e degli attivisti sul territorio ha coinvolto diversi istituti scolastici e studenti, favorendo lo scambio tra docenti, istituzioni locali e famiglie e mettendo in campo attività di programma su temi di interesse locale e internazionale. Ad esempio, a **Caprarica di Lecce** sono stati realizzati laboratori didattici per accrescere l'inclusione sociale dei giovani; a **Latina** sono state realizzate mappe di comunità per stimolare gli abitanti a essere cittadini attivi nel loro contesto; a **Cornaredo** e a **San Marzano di S. Giuseppe** studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado hanno costituito il Consiglio Comunale dei ragazzi e ragazze; infine, in diverse città italiane grazie a tecniche teatrali si è lavorato per combattere gli stereotipi di genere.

Agente 0011 è uno dei progetti realizzati sul territorio anche con il supporto degli attivisti.



AGENTE 0011: GLI STUDENTI DELLE SCUOLE ITALIANE SI ATTIVANO SUL TERRITORIO PER CITTÀ PIÙ SOSTENIBILI E INCLUSIVE E PER UN'ITALIA PIÙ RESPONSABILE VERSO L'AGENDA 2030

18 MESI

2016

MILANO, TORINO, ROMA, NAPOLI, CATANIA E SIRACUSA

AMREF, ASVIS, CESVI, CITTADINANZATTIVA, LA FABBRICA, VIS E CON LA COLLABORAZIONE DEL MIUR ED ILL CO-FINANZIAMENTO DALL'AGENZIA ITALIANA DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO.

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la sensibilizzazione, la comprensione critica e l'attivazione sui temi dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, e sulle implicazioni che comportano per l'Italia e i suoi cittadini.

Alla fine del primo anno di progetto circa 270 classi sono state coinvolte in percorsi educativi e 750 missioni realizzate dagli studenti sul territorio e 20 scambi realizzati tra le scuole italiane. Queste attività hanno coinvolto 500 cittadini e 12 associazioni di 6 territori di riferimento e sono state attivate 18 esperienze di alternanza scuola/lavoro.

Il progetto, tra le molteplici attività, ha previsto la realizzazione del sito web agente0011.it che ad oggi è diventato uno spazio educativo interattivo e partecipativo, aperto alla condivisione, ai gemellaggi e all'apprendimento sui temi degli SDG e dell'Agenda 2030 proposti dai partner e dalle stesse scuole.

5.500 STUDENTI E 500 DOCENTI di Istituti superiori e comprensivi (RA 1 e 2)

3.800.000 CITTADINI ITALIANI in particolare giovani

667.000 €



Durata

Anno di inizio

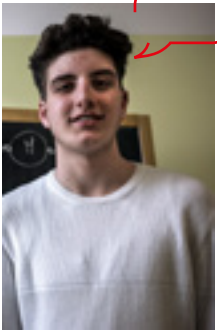
Località

Partner

Descrizione

Destinatari

Valore economico



«Il progetto è legato al miglioramento della città. Abbiamo cominciato realizzando una mappatura del quartiere, riflettendo sui luoghi di aggregazione dei giovani e sui punti di riferimento. Siamo usciti dalle aule e abbiamo raggiunto i cittadini intervistandoli sulle potenzialità e criticità di questo quartiere. Abbiamo realizzato un video per raccontare tutto ciò e lo abbiamo fatto usando una bicicletta per attraversare il quartiere. Il progetto di ActionAid è stato quasi estraneo al nostro indirizzo scolastico, ma al tempo stesso fondamentale: il contesto in cui si colloca la nostra scuola, la zona di Poggioreale, nota per lo più per il suo carcere, è una zona in cui si vive piuttosto male. Il progetto ci ha consentito di aiutare non solo la nostra a scuola, ma soprattutto le persone che abitano questi luoghi. Personalmente, credo che il progetto mi abbia aiutato a osservare la realtà che mi circonda: spesso la scuola vorrebbe che noi ragazzi vedessimo un mondo fatto di "rose e fiori", quando invece la vita reale non è così. Credo che un ragazzo debba essere consapevole degli ostacoli che incontrerà e deve poter ricevere gli strumenti per superarli. Il progetto ci ha aiutato ad acquisirli. Nonostante tutto porterò sempre con me la capacità di guardare con occhio critico questo quartiere».

Marco è uno studente dell'Istituto da Vinci di Napoli. Nell'ambito del progetto Agente 0011, la sua classe ha svolto un percorso di alternanza scuola-lavoro con l'obiettivo di rendere i ragazzi protagonisti del cambiamento positivo del territorio e della comunità di provenienza. L'Istituto da Vinci si trova a ridosso della stazione centrale dove il contesto socio-economico e culturale è medio-basso: è caratterizzato da un elevato tasso di disoccupazione (39,7%), soprattutto femminile, dalla presenza di diverse aree di illegalità e dalla totale mancanza di un sistema produttivo virtuoso.

Le alleanze

ActionAid Italia ha continuato ad animare molteplici alleanze su questioni specifiche, alcune di tipo maggiormente identitario e di lungo corso come il Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI) o l'Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze (AGIRE), altre di respiro più ampio come **l'Alleanza contro la Povertà**, del cui direttivo ActionAid Italia è parte attiva. Quest'ultima ha segnato il **maggior successo** nel corso dell'anno, dato che **il bilancio dello Stato ha finanziato per il 2018 il Reddito di Inclusione Sociale**, misura ancora parziale, ma di ispirazione universalistica.

Nello stesso ambito rientra il lavoro di preparazione al lancio del Forum delle Diseguaglianze e delle Diversità, diventato poi operativo a inizio 2018. Anche in questo caso alcune grandi associazioni, anche molto diverse per missione, si sono unite a un gruppo di soggetti provenienti dal mondo dell'accademia e dell'attivismo civico per produrre alternative alle politiche pubbliche in materia redistributiva.

Infine, è da segnalare il crescente impegno di ActionAid Italia (anche attraverso il Coordinamento Nazionale) nel Forum del Terzo settore e in altri network informali che hanno seguito la Riforma del Terzo settore e l'articolazione dei decreti attuativi oltre che una maggiore presenza nelle attività della GCAP Italia nel quadro delle iniziative svoltesi al Vertice G7 di Taormina.



“Italia, Sveglia!”, una forma di integrazione associativa di lungo periodo, è nata nel 2014 dalla volontà di ActionAid Italia, Cittadinanzattiva e Slow Food e dalla comune convinzione che cittadini consapevoli e attivi rappresentino una risorsa fondamentale per “ridare fiato” al Paese e che si debba ripartire dal principio contenuto nell’ultimo comma dell’articolo 118 della Costituzione, ovvero, il diritto dei cittadini ad agire ed essere agevolati nella cura degli interessi generali da parte delle pubbliche amministrazioni. Per il secondo anno consecutivo **L’Aquila ha ospitato il Festival della partecipazione**. La scelta non è affatto casuale ma ha un forte significato simbolico: la città sta attraversando un complesso percorso di ricostruzione urbana e civica e l’evento è un’occasione per creare e diffondere le basi della partecipazione e dell’attivismo civico.

Il Festival della Partecipazione: II edizione

Una città, il cantiere più grande d’Europa, **4 giorni, 12 location, 70 eventi, oltre 120 giovanissimi volontari, più di 300 ospiti tra singoli e associazioni**, migliaia di partecipanti, quasi 4.000 fan solo al concerto di Elio e Le Storie Tese, centinaia di migliaia di persone raggiunte virtualmente tra dirette live e condivisioni, 227 uscite stampa, una comunità più che raddoppiata numericamente sui social network, una presenza fissa e quotidiana nei trend principali di twitter. Questi sono i numeri che riassumono la seconda edizione del Festival della Partecipazione.

Nel 2017 il Festival ha visto rinnovare, con maggiore consapevolezza, ragioni, principi e obiettivi: **far emergere le buone pratiche** che già esistono e **stimolare le forme di impegno, di passione civica e di attivismo**. L’azione civica e il ruolo dei cittadini, oltre a essere necessari nel tempo in cui viviamo, sono elementi centrali per offrire una visione politica di lungo periodo con lo scopo di “svegliare l’Italia” e proporre e approfondire un approccio articolato alla partecipazione democratica dei cittadini; contrastare visioni riduttive o limitate della partecipazione; **valutare lo stato della partecipazione democratica in Italia e in Europa con un’attenzione anche alle dinamiche globali**; e infine promuovere un confronto con le grandi sfide che la democrazia ha di fronte e che chiamano i cittadini a essere non solo attori della scena pubblica ma anche agenti del cambiamento.



L'AQUILA - 120 VOLONTARI
HANNO ANIMATO IL FESTIVAL
DELLA PARTECIPAZIONE

Elenco delle alleanze

Di seguito si richiamano alcuni tra i principali network specifici cui ActionAid Italia partecipa e contribuisce.

AGIRE

Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze, a cui fin dalla sua fondazione ActionAid Italia ha partecipato con grande impegno.



ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

Nasce nel 2014 grazie all'impegno di un ampio insieme di soggetti sociali che decidono di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese.



AVSIS

ActionAid Italia è parte attiva, sin dalla sua fondazione nel febbraio 2016, dell'Alleanza Italiana Sviluppo Sostenibile.



CINI

Network di ONG che nasce con l'obiettivo di informare e fare advocacy sui temi della cooperazione internazionale.



CONCORD Italia

Rappresenta le ONG che operano in ambito europeo nel campo della cooperazione allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e della sensibilizzazione del pubblico, attraverso programmi, progetti e iniziative di lobby e advocacy e campagne.



FORUM DEL TERZO SETTORE

Rappresenta circa 70 organizzazioni nazionali che operano dalla cura della casa al settore migrazione, dalla protezione ambientale alle politiche di cooperazione allo sviluppo. Il Forum rappresenta un canale importante di comunicazione con il mondo politico essendo consultato con regolarità sulle questioni ritenute di diretto interesse per la società civile.



FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ

Nel corso del 2016 è stata avviata una riflessione sulla necessità di affrontare il vasto problema delle crescenti ineguaglianze che attraversano la società italiana in maniera coordinata tra mondo delle associazioni civiche e mondo accademico. Da queste riflessioni è nato il Forum Diseguaglianze.



TESTAMENTO SOLIDALE

È un comitato composto da diverse organizzazioni non-profit nato per promuovere la cultura del testamento solidale in Italia.



UNORA

Comitato italiano fondato per promuovere la cultura del payrollgiving in Italia.



4- IL SOSTEGNO ALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

ActionAid Italia alle attività di programma sul territorio nazionale affianca quelle a supporto della federazione internazionale.

Nel 2017 le risorse economiche impegnate sul piano internazionale ammontano a circa 27,6 milioni, considerando i quasi 20,9 milioni destinati al lavoro di programma di cooperazione allo sviluppo e ai progetti realizzati in Africa, Asia e America Latina e gli oltre 6,7 milioni utilizzati per contrastare povertà e ingiustizia su scala internazionale sostenendo attività e sviluppo del network anche attraverso l'investimento sui paesi emergenti.

L'investimento sui paesi emergenti

Da diversi anni ActionAid Italia guida l'espansione internazionale del *network* allo scopo di migliorare le capacità di mobilitazione di risorse e di influenza e incidenza programmatica nei cinque continenti. In particolare, ActionAid Italia è impegnata in due continenti. In Asia, lo sforzo è focalizzato su **Indonesia** e **India**, due tra i paesi con il maggior livello di disuguaglianza economica e sociale. Nel 2017, il partner indonesiano Yappika è stato accompagnato nel proseguimento del programma di raccolta fondi e nella promozione di una campagna di advocacy per una più adeguata allocazione di fondi pubblici per la manutenzione delle scuole. Anche in India il supporto di ActionAid Italia si è concentrato nel rafforzare la raccolta fondi a favore di interventi programmatici in loco. In **Spagna** è stato consolidato il partenariato con Alianza Por la Solidaridad⁷ mentre in **Svizzera** è stato forte l'impegno per il consolidamento della presenza di ActionAid nel Paese.

⁷ Alianza Por la Solidaridad è presente in Bolivia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Gambia, Guatemala, Haiti, Mozambico, Nicaragua, Palestina, Perù, Senegal, Algeria, Capo verde, Guinea Bissau, Giordania, Libano, Mauritania, Marocco, Namibia, Spagna.

Attività di programma nel mondo

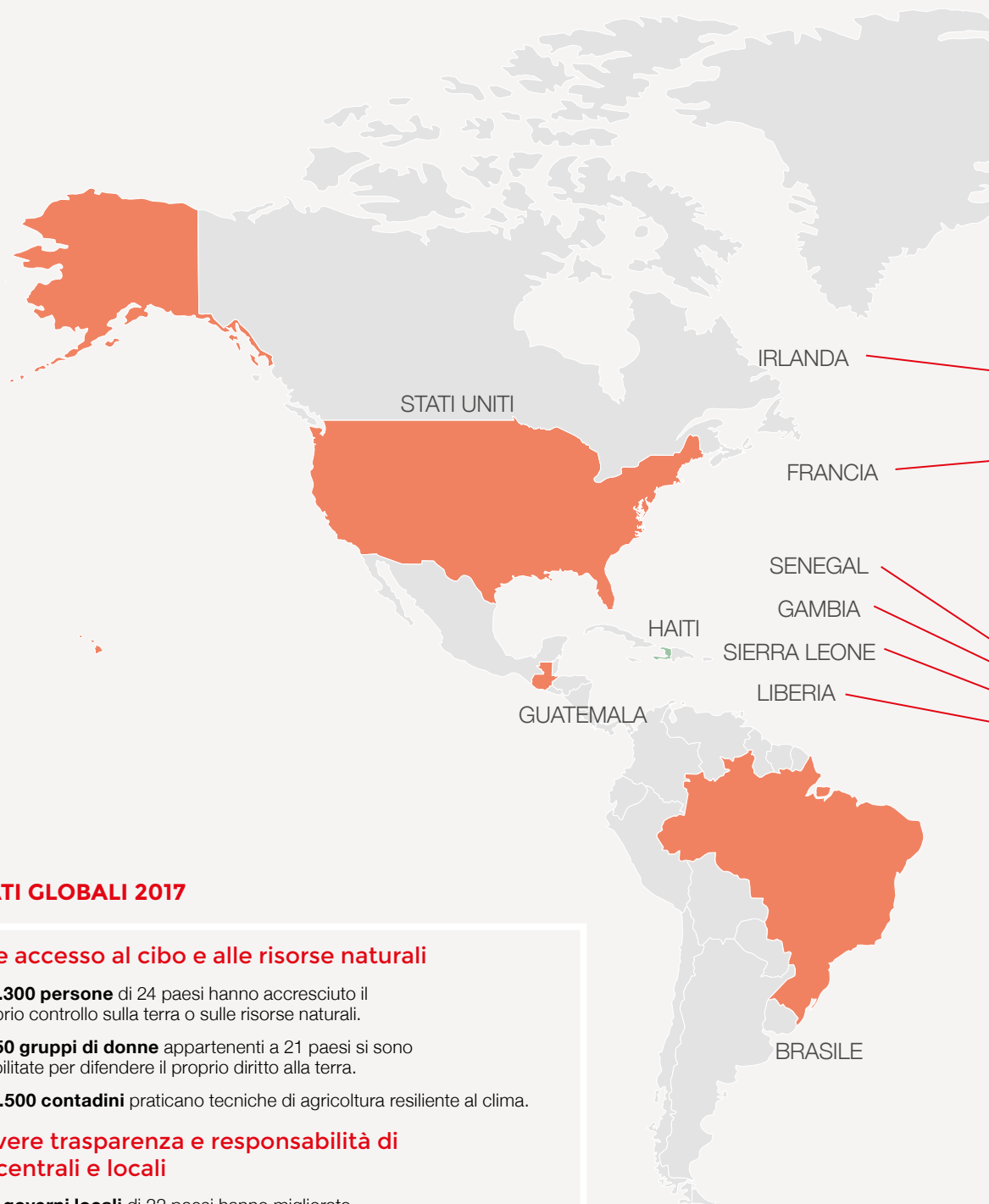
I programmi a lungo termine, prevalentemente finanziati con forme di sostegno regolari, sono un elemento chiave del lavoro della Federazione perchè consentono un intervento programmatico di ampio respiro, capace di incidere sulle cause profonde dell'esclusione sociale. Vi sono poi i progetti di breve/medio termine - realizzati attraverso fondi provenienti da istituzioni, aziende, grandi donatori e lasciti - più circoscritti a livello temporale ma non di minore importanza strategica.

Nel 2017 ActionAid Italia ha destinato **20,9 milioni di euro al lavoro nei paesi esteri** e grazie a queste risorse è stato possibile sostenere **163 programmi di lungo termine** (67 in Asia, 79 in Africa, 17 in America Latina), **21 progetti di breve e medio periodo** (6 in Asia, 9 in Africa, 4 in America Latina e 2 progetti di risposta all'emergenza) per un totale di **184 programmi in 33 paesi**.

Inoltre, nei paesi in cui vivono i bambini sostenuti a distanza, sono stati realizzati 33 progetti paese (8 in Asia, 20 in Africa, 5 in America Latina): si tratta di attività realizzate grazie a modalità di finanziamento non vincolate ad azioni specifiche e il cui contributo non è diretto alla comunità locale ma alla struttura ActionAid del paese per attività a livello nazionale.



GAMBIA - GIOVANI ATTIVISTI
IMPEGNATI IN UNA CAMPAGNA
CONTRO IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI



RISULTATI GLOBALI 2017



Garantire accesso al cibo e alle risorse naturali

- » **103.300 persone** di 24 paesi hanno accresciuto il proprio controllo sulla terra o sulle risorse naturali.
- » **3.450 gruppi di donne** appartenenti a 21 paesi si sono mobilitate per difendere il proprio diritto alla terra.
- » **353.500 contadini** praticano tecniche di agricoltura resiliente al clima.



Promuovere trasparenza e responsabilità di governi centrali e locali

- » **790 governi locali** di 22 paesi hanno migliorato l'accountability verso le proprie comunità.
- » **150 iniziative** supportate da ActionAid sono state messe in campo per creare maggior trasparenza e rafforzare il monitoraggio dei servizi pubblici da parte delle comunità.



Garantire il diritto all'istruzione

- » **4.650 comunità** in 28 paesi hanno potuto giovare di significativi progressi nel diritto fondamentale all'istruzione nelle scuole.
- » **468.000 studenti, insegnanti e genitori** di 28 paesi hanno accresciuto la propria consapevolezza sul diritto all'istruzione.

Affiliati

membri a pieno titolo della federazione.

Associati

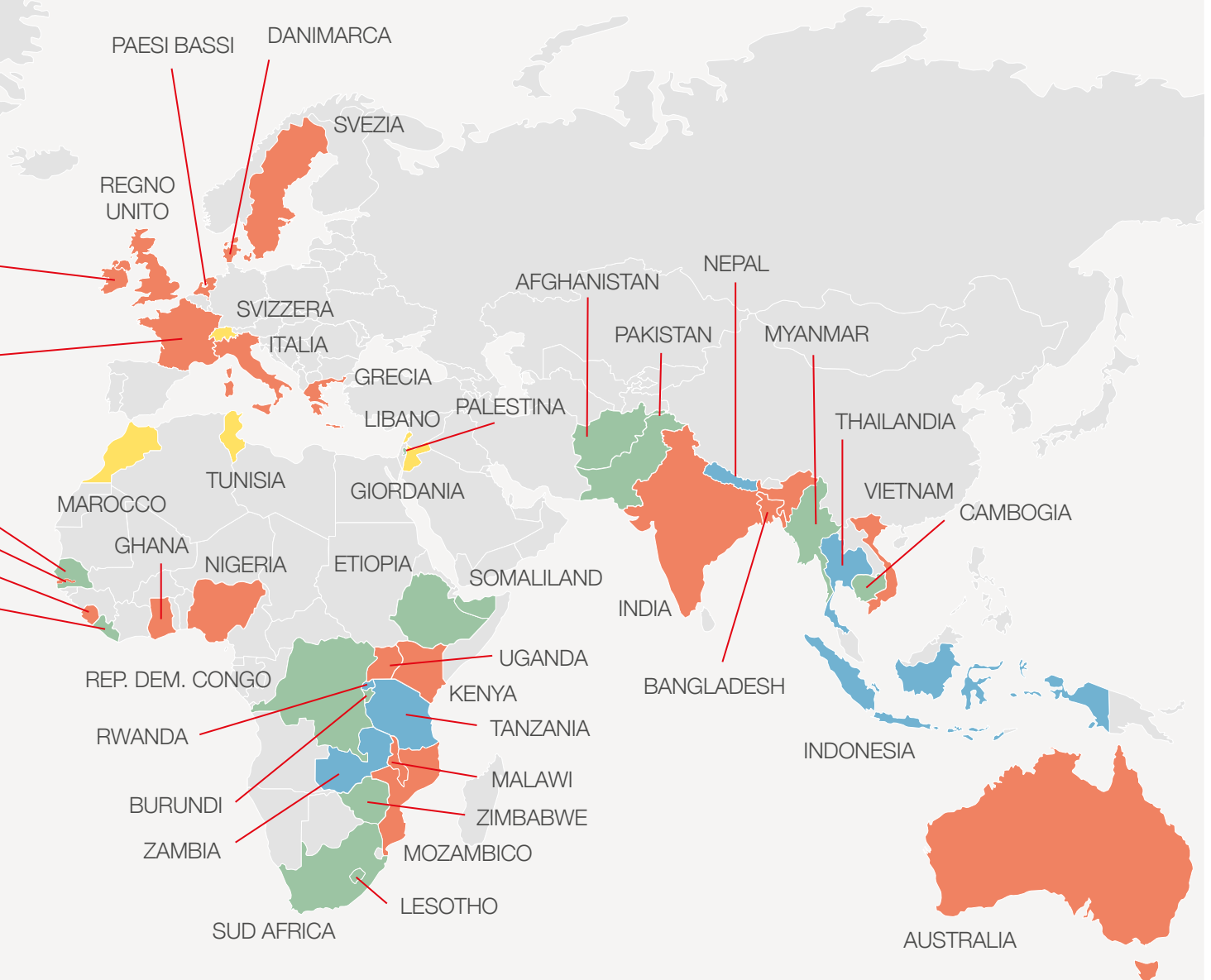
membri in una fase transitoria, al termine della quale raggiungeranno lo status di affiliazione.

Country programme

branche legali direttamente amministrate da ActionAid International o da ActionAid UK.

Paesi e presenze

paesi guidati da membri affiliati di ActionAid o organizzazioni "sorelle".



Rispondere all'emergenza e accrescere la resilienza delle comunità

- » **45.500 donne e uomini** di 17 paesi sono in grado di sviluppare un piano di riduzione dei rischi delle emergenze.
- » **555.000 persone** di 15 paesi hanno ricevuto assistenza umanitaria nel rispetto dei diritti umani.
- » ActionAid ha risposto a **30 emergenze** in 30 paesi.



Contrastare la violenza di genere e promuovere i diritti delle donne

- » **322.000 donne** in 29 paesi si sono mobilitate contro la violenza di genere.
- » **1.080 comunità** in 20 paesi hanno messo in campo misure per proteggere le donne da pratiche tradizionali lesive.
- » **112.800 donne** di 27 paesi svolgono attività economiche che favoriscono la loro indipendenza.
- » **55.200 donne** di 20 paesi hanno migliorato il controllo del proprio reddito e accresciuto il proprio potere di negoziazione all'interno della famiglia.

I RISULTATI IN AFRICA OCCIDENTALE



N° di progetti



Euro/mille



Bambini sostenuti a distanza



3



293



1.413

LIBERIA

1.850 donne hanno riportato un miglioramento del controllo della terra e delle risorse naturali.

1.899 donne sono ora consapevoli dei loro diritti di proprietà della terra.

7 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

6.732 persone che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.

ActionAid Liberia ha contribuito a proporre una bozza di legge contro la violenza domestica, ora al vaglio degli organi legislativi.



6



558



3.821

SENEGAL

4.564 donne hanno aumentato la consapevolezza sui propri diritti alla terra.

2.032 persone hanno beneficiato di concessioni governative per avere terreni coltivabili per tutta la comunità.

1.607 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

In **64 comunità** le scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

23.686 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

5.291 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.



5



788



5.603

GHANA

4.300 donne riportano di aver accresciuto il controllo sulla terra e sulle risorse naturali.

36.786 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

60.200 donne sono state informate sui loro diritti sul possesso della terra e **350 gruppi di donne** si sono mobilitate per ottenere il riconoscimento formale di questi diritti.

12.275 persone hanno visto un miglioramento dei governi locali nel coinvolgere le proprie comunità nello sviluppo di processi di pianificazione e di monitoraggio delle spese pubbliche e dei servizi.

3.095 ragazzi e ragazze si sono mobilitate per promuovere il diritto all'istruzione.

84.000 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

2.044 persone sono capaci di sviluppare piani di rafforzamento della resilienza e della gestione dei rischi a livello comunitario.

2.000 ragazze si sono mobilitate contro la violenza di genere.

1.479 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.



2



212



1.362

GAMBIA

13.024 donne hanno aumentato il controllo delle proprie risorse naturali.

1.122 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

Grazie alle azioni di sensibilizzazione e advocacy sull'importanza delle tecniche agricole sostenibili il governo ha allocato il **10% di fondi** in più rispetto al 2016 per l'agricoltura.

23.000 persone hanno dichiarato che il governo locale è più attento alla partecipazione della comunità nelle scelte politiche.

15 scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

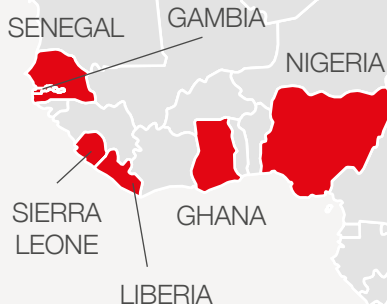
555 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

16 leader di comunità hanno imparato a gestire una situazione di emergenza.

10.566 persone hanno dichiarato di aver ricevuto aiuti nel pieno rispetto dei loro diritti.

Sono stati organizzati 2 corsi sulla violenza di genere nel nuovo centro "One-Stop" e **471 donne** hanno denunciato casi di abusi.

298 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.



11 1.120 5.410

NIGERIA

ActionAid Nigeria ha preso parte a campagne nazionali per promuovere i diritti dei bambini. A seguito di questo sforzo **8 centri per bambini** sono stati ristrutturati. Le scuole di **34 comunità** hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

1.800 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

1.325 leader di comunità sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.

Creazione di alternative alla migrazione attraverso lo sviluppo socio-economico, la sensibilizzazione e la prevenzione dei conflitti in due Stati della Nigeria

Grazie al finanziamento del Ministero degli Interni, nel 2017 ActionAid Italia ha avviato un progetto negli Stati di Edo e Borno con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità di quasi 3.500 giovani fornendo alternative di reddito e occupazionali, informazioni trasparenti sui processi migratori e competenze sulla prevenzione dei conflitti. Si tratta di creare condizioni sociali ed economiche che permettano, a chi sceglie di migrare, una scelta consapevole e volontaria, non forzata da dinamiche economiche o di sicurezza.

Nel corso del primo anno di progetto sono stati organizzati incontri di advocacy allo scopo di includere i diversi stakeholder e condividere i piani di sviluppo del progetto. È stato realizzato un seminario per 48 formatori che si occuperanno a loro volta dei corsi di formazione professionale per ragazzi. Sono state condotte campagne di sensibilizzazione attraverso radio e televisione sui rischi della migrazione irregolare. Nello stato di Borno sono stati organizzati momenti di formazione sui sistemi di allerta precoce dei conflitti, sulla reintegrazione delle vittime di Boko Haram e sulla mitigazione dei conflitti.

I destinatari di progetto sono 1.500 persone che vivono nello stato di Borno e 1.879 nello stato di Edo.

2 292 1.830

SIERRA LEONE

1.552 donne hanno migliorato la conoscenza dei propri diritti sulla terra.

7 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

70 scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

Il lavoro di sensibilizzazione e contrasto alla violenza sulle donne ha portato a **10.850 denunce** per violenza sessuale.

I RISULTATI IN AFRICA ORIENTALE



N° di progetti



Euro/mille



Bambini sostenuti a distanza



2



391



2.345

BURUNDI

9 cooperative agricole formate da donne hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.
119 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.
267.500 persone hanno dichiarato di sentirsi adeguatamente consultate dai loro governi locali nei processi decisionali.
51.300 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.
105 leader di comunità sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.
16.200 persone hanno ricevuto assistenza umanitaria nel rispetto dei loro diritti.
2.000 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.



3



455



2.543

SOMALILAND

15.976 persone riportano un miglioramento della sicurezza alimentare.
26.570 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.
35 scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione.
64.959 persone sono state aiutate a superare la grave siccità che ha colpito la regione.
4.942 persone hanno migliorato la loro consapevolezza sul problema delle mutilazioni genitali femminili e alcune donne hanno cominciato ad agire come motore di cambiamento nelle loro comunità.
1.350 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.



4



535



3.609

UGANDA

1.795 donne hanno un maggior controllo della propria terra e delle risorse naturali.
14.699 persone hanno aumentato la loro sicurezza alimentare.
2.228 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.
1.779 persone che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.
127 scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione e la presenza in classe degli alunni è significativamente aumentata grazie a un monitoraggio più partecipato e attento dei genitori.
6.904 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.
3.093 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.



9



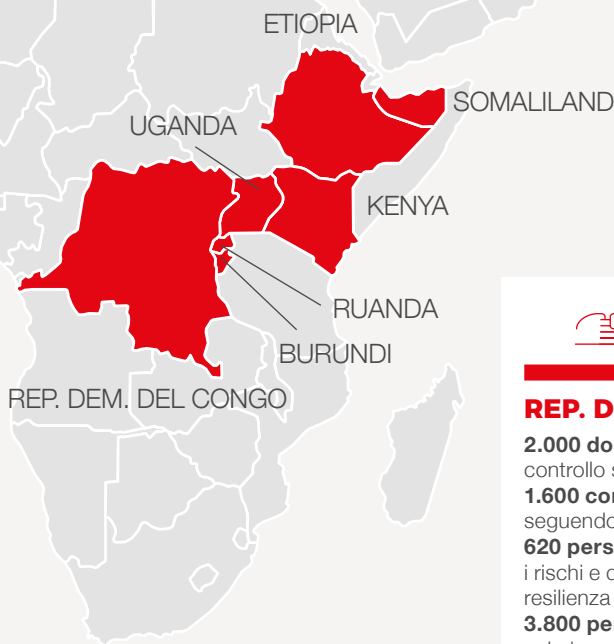
1.309



4.143

ETIOPIA

26.337 persone hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.
71.721 persone hanno migliorato la loro sicurezza alimentare.
44 scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione.
7.900 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.
2.708 persone hanno imparato a prevenire e identificare i rischi di un disastro.
50.558 persone sono state aiutate a superare la grave siccità che ha colpito la regione.
237 leader delle comunità sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato. Grazie alle attività di sensibilizzazione **645 donne** sono riuscite a denunciare casi di pratiche tradizionali lesive (fra queste 495 erano ai danni di ragazze minori di 15 anni).
3.306 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.



 **4**  **729**  **3.444**

KENYA

15 donne hanno ottenuto il certificato individuale di proprietà di un terreno e **269** lo hanno ottenuto in proprietà compartecipata.

12 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

7.777 persone che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.

850 leader di comunità sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.

3.723 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.

 **2**  **335**  **1.822**

REP. DEM. DEL CONGO

2.000 donne riportano di aver migliorato il controllo sulla terra e sulle risorse naturali.

1.600 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

620 persone sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato nella loro comunità.

3.800 persone hanno ricevuto assistenza nel pieno rispetto dei loro diritti.

Sono stati formati **80 paralegali** per assistere le donne vittime di violenza.

 **3**  **504**  **3.294**

RUANDA

10.419 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

35.618 persone hanno migliorato la loro sicurezza alimentare.

52 scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

57.324 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

3.350 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.



RISPOSTA EMERGENZA SICCIÀ NEL CORNO D'AFRICA

Nel 2017 oltre 14 milioni di persone in Etiopia, Somalia e Kenya hanno sperimentato una grave insicurezza alimentare. A essere maggiormente colpite sono 10 milioni di persone in Somalia e in Somaliland, lo Stato autoproclamatosi nella parte settentrionale del Paese. La siccità e la necessità di cercare cibo costringono le persone a spostarsi mettendo a rischio le condizioni di vita di donne e bambine, sempre più minacciate da violenze e sfruttamento.

ActionAid da diversi decenni opera nel Corno d'Africa, in particolar modo in Kenya, Etiopia e Somaliland. Tutto questo ha garantito che le famiglie non rimanessero senza cibo, pur nella drammaticità della situazione. Il personale locale è presente sul campo per distribuire alimenti, come riso, olio e fagioli, costruire serbatoi d'acqua e ripristinare le fonti idriche per consentire alle comunità di accedere all'acqua. **Ai bambini e alle donne, specialmente quelle in allattamento e gravidanza, vengono prestate le attenzioni maggiori.** Inoltre, grazie a programmi speciali alcune donne - scelte fra le più povere e vulnerabili - lavorano alcuni giorni al mese in progetti a favore dell'intera comunità come la conservazione dell'acqua, la preparazione dei terreni per la semina e la costruzione di recinzioni riuscendo così a sostenere e sfamare i bambini. Come per tutte le emergenze, l'approccio di ActionAid prevede due linee di azione: risposta all'emergenza e resilienza sul lungo periodo. Nei paesi ad alto rischio si lavora con le comunità vulnerabili per aumentare la loro capacità di far fronte alla siccità migliorando le pratiche agricole; creando mezzi di sostentamento alternativi; fornendo fonti idriche sostenibili.



LA SICCIÀ IN CORNO D'AFRICA HA COLPITO OLTRE 14 MILIONI DI PERSONE



«Oggi io non sono più la Canab di prima perché sono padre e madre dei miei tre fratelli e sorelle più piccoli, che hanno 10, 8 e 2 anni. Mamma mi manca molto, penso a lei ogni giorno. Mi hanno detto che torneranno quando arriveranno le piogge e io li aspetto, spero, presto. Mi sento molto stanca e la mia testa spesso è schiacciata da mille pensieri. Cucino per la mia famiglia, cucino ogni giorno. Faccio riso e talvolta mais, è l'unica cosa che cucino perché non abbiamo altro cibo ma solo quello che riceviamo dalla distribuzione degli aiuti. Non è facile sostituire mia mamma con i bambini, ma faccio del mio meglio. Qui mi sono fatta degli amici e durante il giorno ci troviamo per giocare un po' insieme. Ma spesso mi sento sola e ho paura, soprattutto la notte».

Canab da mesi vive, separata dai suoi genitori, in un campo di sfollati a 40 km dal confine etiopie insieme ad altre 500 famiglie. Questa ragazza di 14 anni si sta occupando da sola dei suoi fratelli minori mentre i genitori sono emigrati altrove per cercare cibo e acqua per gli animali, beni principali della famiglia e unica fonte di reddito.



I RISULTATI IN AFRICA MERIDIONALE

 N° di progetti  Euro/mille  Bambini sostenuti a distanza

 5  587  3.668

ZIMBABWE

7 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità. **225.026 persone** che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici. **2.095 persone** hanno ricevuto educazione e informazioni sui servizi legati alla salute sessuale e riproduttiva. **3.841 donne** si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

 4  312  2.034

LESOTHO

138 donne hanno riportato un miglioramento del controllo della terra e delle risorse naturali. **400 donne** si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

 3  616  3.277

MOZAMBICO

224 donne hanno riportato un miglioramento del controllo della terra e delle risorse naturali. **780 contadini** hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili. **10 governi locali** hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità. **9.053 persone** che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici. È stata costruita una struttura di supporto per donne e sono stati realizzati dei corsi di formazione sul tema della violenza di genere per **24 impiegati e operatori** membri del team di "help-desk" per le donne. **533 donne** si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

Mitigazione degli effetti della siccità causata da El Niño

Il progetto, in parte finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e avviato a settembre 2017, ha l'obiettivo di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali colpite dalla siccità provocata da El Niño nei distretti di Lupane e Makoni attraverso il potenziamento dei sistemi agricoli e la promozione di una gestione sostenibile delle risorse naturali. Le attività proposte prevedono la creazione di un sistema comunitario per la moltiplicazione e la conservazione di semi adatti ad ambienti semi-aridi che verrà avviato grazie a un sistema di prestito di sementi, la formazione di agricoltori e impiegati statali su tecniche agricole innovative, la creazione di orti nutrizionali, il rafforzamento delle associazioni comunitarie rurali, la fornitura e riabilitazione di fonti idriche e il rafforzamento dei sistemi di allerta precoce a livello comunitario, municipale e distrettuale.

 4  386  2.743

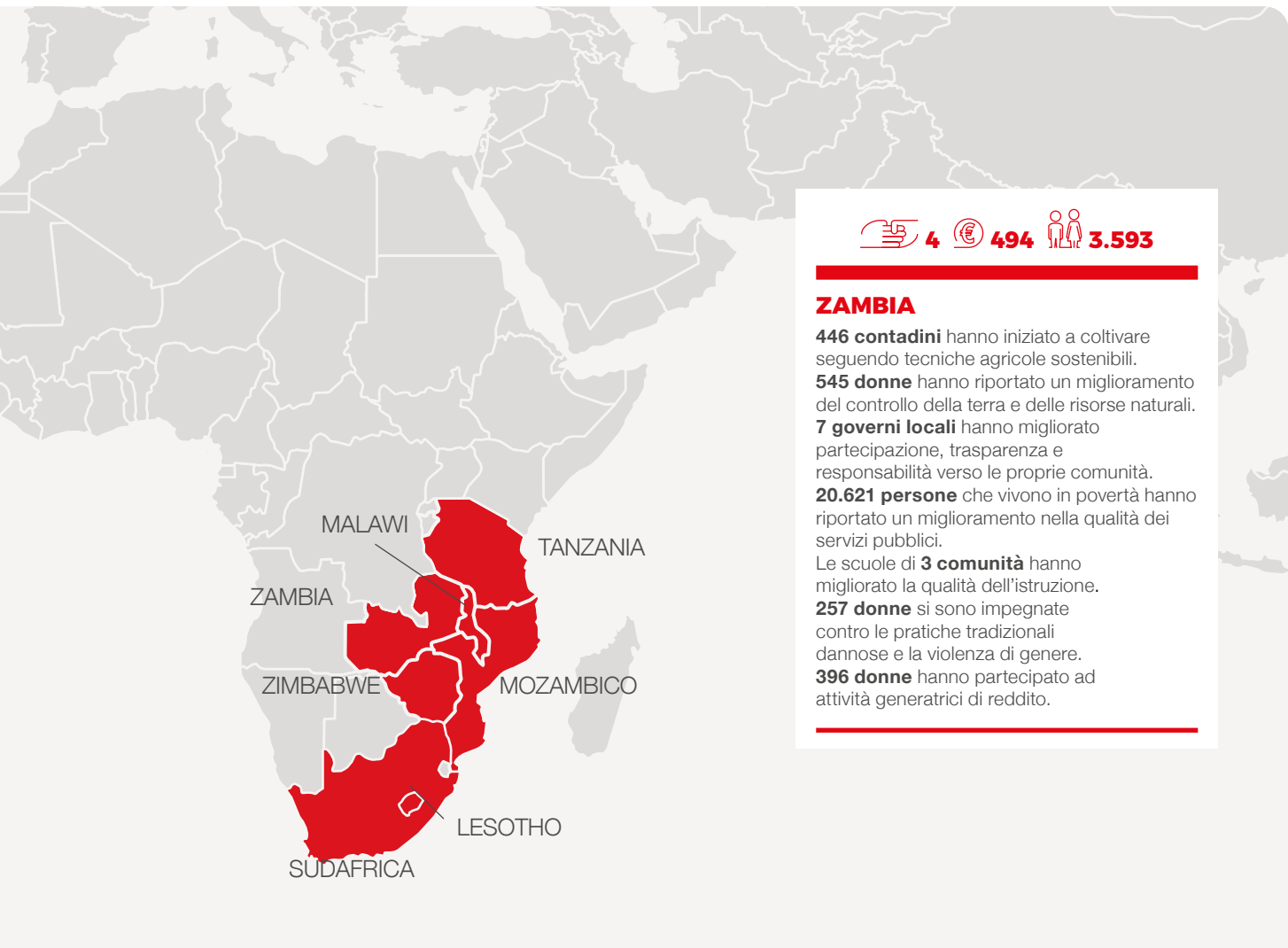
SUDAFRICA

325 donne hanno riportato un miglioramento del controllo della terra e delle risorse naturali. **378 giovani donne** si sono mobilitate per contrastare la violenza di genere.

 5  702  4.789

TANZANIA

652 donne hanno riportato un miglioramento del controllo della terra e delle risorse naturali. **1.716 donne** sono consapevoli dei propri diritti di proprietà. **24 governi locali** hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità. **1.190 scuole** hanno migliorato la qualità dell'istruzione. **12.670 persone** sono più consapevoli del diritto all'istruzione. **2.223 donne** si sono mobilitate contro la violenza di genere. **6.897 donne** hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.



 **4**
 **494**
 **3.593**

ZAMBIA

446 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.
545 donne hanno riportato un miglioramento del controllo della terra e delle risorse naturali.
7 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.
20.621 persone che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.
 Le scuole di **3 comunità** hanno migliorato la qualità dell'istruzione.
257 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.
396 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.

 **6**
 **1.045**
 **7.329**

MALAWI

18.734 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.
15.921 donne hanno riportato un miglioramento del controllo della terra e delle risorse naturali.
 ActionAid Malawi è membro della piattaforma nazionale sulla giustizia fiscale e la sua analisi del budget pubblico 2017/2018 è stata condivisa con i membri del Parlamento che hanno tenuto in considerazione le richieste di ActionAid Malawi al punto che è stata rettificata una parte della norma sull'applicazione dell'IVA su alcuni beni alimentari come il latte, ed è stata introdotta l'IVA per le aziende estrattive.
 Le scuole di **6 comunità** hanno migliorato la qualità dell'istruzione.
445 piccoli agricoltori e contadini sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.
23.830 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.
15.396 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.



Monica è tornata sui libri ed è riuscita a realizzarsi professionalmente

Monica Banda è una giovane donna di 24 anni nata a Khosolo, Malawi, regione in cui il tasso di scolarizzazione femminile è ancora basso e l'abbandono scolastico è molto alto. Monica è stata supportata e incoraggiata a tornare a studiare dallo staff di ActionAid ed è riuscita a conseguire la certificazione per l'assistenza infermieristica. *«Nel club per ragazze istituito da ActionAid nella mia comunità, mi sono stati spiegati quali sono i diritti dei bambini e l'importanza dell'educazione e sono stata fortemente aiutata durante il percorso di studi. Adesso sono io che cerco di sensibilizzare i bambini e gli adolescenti sull'importanza della scuola e cerco di incoraggiare le ragazze che rimangono incinte o contraggono matrimoni precoci a tornare a scuola dopo il parto».* Monica è membro del gruppo "Attivista" costituito da ActionAid nel 2013 che grazie ad attività di sensibilizzazione e informazione cerca di formare i suoi membri affinché diventino cittadini attivi che lottano per estirpare piaghe sociali come i matrimoni precoci. *«Come professionista sanitaria cerco di discutere questioni legate alla sessualità con le pazienti e metterle in relazione con l'HIV e l'AIDS, la crescita della popolazione e il modo in cui influisce sull'educazione»* sottolinea Monica.

I RISULTATI IN ASIA MERIDIONALE



N° di progetti



Euro/mille



Bambini sostenuti a distanza

22 1.828 11.143

INDIA

110.102 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

Sono stati costruiti **44 depositi** per le sementi per sostenere le comunità in situazioni di vulnerabilità.

7.319 donne hanno accresciuto il proprio controllo sulla terra e sulle altre risorse naturali.

26.622 persone hanno aumentato la loro sicurezza alimentare.

434 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

91.199 persone che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.

Le scuole di **3.077 comunità** hanno migliorato la qualità dell'istruzione

49.888 persone sono capaci di sviluppare piani di rafforzamento della resilienza e della gestione dei rischi a livello comunitario.

49.770 persone hanno ricevuto assistenza umanitaria nel rispetto dei diritti umani.

27.165 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

9.000 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.

Sono stati aperti **7 centri One-stop** che hanno permesso di assistere

1.086 donne vittime di violenza.

8 1.044 3.656

AFGHANISTAN

1.911 persone hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

163 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

51.478 persone hanno dichiarato di sentirsi adeguatamente dai loro governi locali nei processi decisionali.

109 scuole hanno migliorato le strutture scolastiche, il processo di reclutamento di insegnanti la fornitura di materiale scolastico.

827 giovani si sono mobilitati in azioni di solidarietà collettive contro ingiustizie e povertà.

8.087 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

388 persone sono in grado di identificare rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.

2.662 persone hanno riportato di aver ricevuto assistenza umanitaria nel rispetto dei loro diritti.

6.365 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

627 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.

10 695 5.157

PAKISTAN

581 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

Le scuole di **32 comunità** hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

12.236 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

700 bambine sono state iscritte a scuola nella comunità di Thatta.

5.501 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

1.219 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.

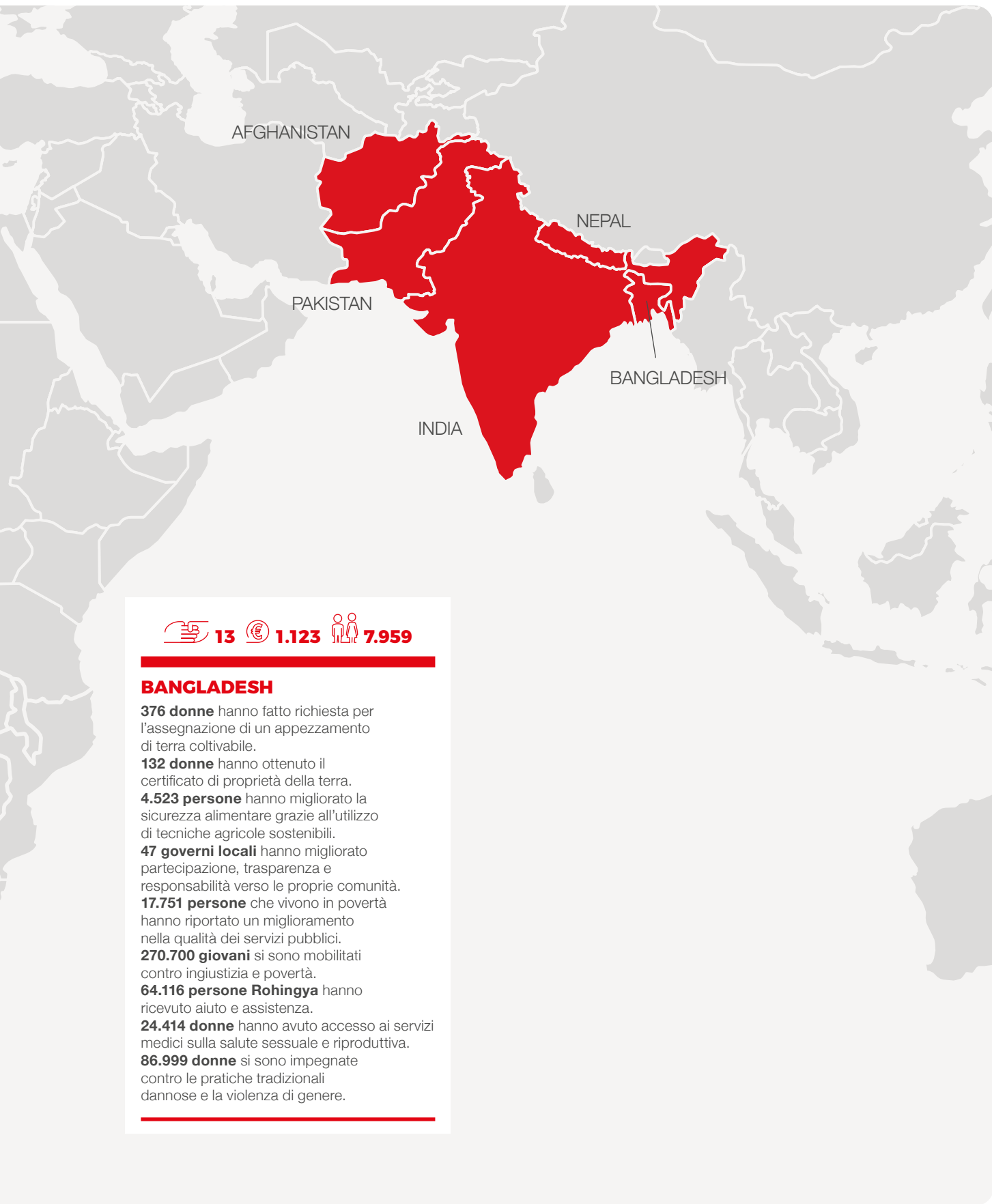
8 590 3.764

NEPAL

585 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

31 comunità hanno ricevuto aiuti tempestivi per superare la stagione delle piogge più pesante degli ultimi 15 anni.

1.303 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.



 **13**  **1.123**  **7.959**

BANGLADESH

376 donne hanno fatto richiesta per l'assegnazione di un appezzamento di terra coltivabile.

132 donne hanno ottenuto il certificato di proprietà della terra.

4.523 persone hanno migliorato la sicurezza alimentare grazie all'utilizzo di tecniche agricole sostenibili.

47 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

17.751 persone che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.

270.700 giovani si sono mobilitati contro ingiustizia e povertà.

64.116 persone Rohingya hanno ricevuto aiuto e assistenza.

24.414 donne hanno avuto accesso ai servizi medici sulla salute sessuale e riproduttiva.

86.999 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.



ONE STOP CENTER IN INDIA

Il **Madhya Pradesh**, Stato centrale dell'India detiene il triste record dei crimini contro le donne e i bambini: almeno una donna sposata su cinque ha subito violenze domestiche a partire dall'età di 15 anni. Oggi però qualcosa sta cambiando. Nella capitale Bhopal dal 2014, **il governo, insieme ad ActionAid, ha dato vita al centro "One Stop"** che fornisce assistenza alle donne che hanno subito violenza in spazi pubblici o in ambito domestico.

Il centro di Bhopal è stato il primo nel suo genere in tutto il Paese e in questi anni ha offerto assistenza a migliaia di persone. Qui arrivano donne di diversa età ed estrazione sociale che trovano aiuto perché prontamente ricevono assistenza medica, psicologica e legale. Il centro è un ottimo esempio di lavoro di squadra: essendo inserito in un ospedale le donne possono ricevere immediatamente l'assistenza medica e psicologica e successivamente ActionAid coordina con gli operatori l'assistenza legale. Fin dalla sua fondazione il centro ha affiancato e aiutato quasi 5.000 donne e molte sono le donne che chiamano, anche solo per ricevere consigli e avere delle risposte dagli operatori: dall'inizio dell'attività il centro ha gestito 37.242 telefonate (9.000 solo nel 2017). *«La violenza contro le donne è diffusa nella nostra società» - racconta Pooja, un' attivista impegnata a fianco di ActionAid. «Le donne possono subire varie forme di violenza, in ambito pubblico e privato. Noi cerchiamo di lavorare per sradicare questa piaga sociale sensibilizzando le persone e segnalando le situazioni critiche. Io personalmente mi sento male quando, a causa della cultura patriarcale, le donne che si ribellano alla violenza vengono emarginate, subendo una condanna non solo nell'ambito privato ma anche in quello pubblico. Tuttavia le continue campagne e azioni che portiamo avanti stanno dando i risultati perché lentamente si comincia a parlare pubblicamente di violenza, discriminazione e sfruttamento e si inizia a chiedere giustizia, rispetto e diritto a una vita dignitosa».* Il numero di donne che trova il coraggio di denunciare e di rompere il muro di omertà è in costante aumento. E il cambiamento lo stiamo constatando anche nella collaborazione con gli organi di polizia, oggi molto più consapevoli del loro ruolo a tutela delle donne.



«Abbiamo passato una settimana a Bhopal - una città nello stato Madhya Pradesh - lavorando con il Gaurvi center (il partner di ActionAid a Bhopal), parlando con le donne che stanno aiutando che sono state vittime di violenza. Abbiamo ascoltato le loro storie e documentato quello che gli è successo. Non vi mentiro' e' stato abbastanza pesante emotivamente, le storie di queste donne erano agghiaccianti, e da donna io stessa, non riuscivo a smettere di pensare potrebbe succedere a me».

Sara Melotti, è una fotografa e content creator che nel 2017 ha visitato il progetto di ActionAid in India. Qui il racconto completo <http://behindthequest.com/documentando-la-violenza-sulle-donne-india-con-actionaid/>



L'intervento di ActionAid a fianco delle comunità **Rohingya** - in collaborazione con i servizi di base delle autorità bengalesi, oltre che con le associazioni di base e i leader tradizionali (*Mazzi*) delle comunità di rifugiati - ha raggiunto complessivamente **70.000 persone rifugiate** nei campi allestiti nella città di Cox's Bazar, in Bangladesh e si concentra in quattro settori:

- promozione dell'igiene e fornitura di acqua potabile (inclusa la distribuzione di beni non alimentari);
- sostegno psico-sociale attraverso assistenza diretta e collegamento con i servizi socio-sanitari di base;
- mezzi di sostentamento e generazione di reddito;
- miglioramento dell'accountability della risposta umanitaria nei confronti della popolazione beneficiaria.

La strategia di intervento si ispira all'Approccio Basato sui Diritti Umani di ActionAid (*Human Rights Based Approach/HRBA*), che promuove **l'empowerment dei beneficiari e la tutela dei diritti umani universali**. ActionAid si assicurerà che la voce dei Rohingya venga adeguatamente ascoltata e presa in considerazione durante tutte le fasi di intervento. Per questo sono state previste misure volte ad assicurare l'accountability e la trasparenza, come la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari e la presenza di pannelli illustrativi del progetto (*transparency boards*) all'interno dei campi profughi.

A partire da fine agosto 2017 più di 650.000 persone appartenenti alla comunità Rohingya - minoranza etnica che vive nello stato nord-occidentale di Rakhine, in Myanmar - **hanno lasciato le loro case** e si sono riversate nei campi di accoglienza in Bangladesh per fuggire alle violenze. Mahfuza racconta di come, durante il viaggio, sia nato il suo settimo figlio. *«Ero dentro alla mia casa quando le è stato dato fuoco, siamo corsi fuori e in qualche modo siamo riusciti a uscire a scappare. Ero prossima al parto e le contrazioni sono iniziate il secondo giorno di viaggio. Abbiamo trovato una casa abbandonata lungo il percorso e ho partorito mio figlio sul pavimento di fango. Siamo riusciti ad arrivare in Bangladesh su una barella improvvisata».*



BANGLADESH - ROHINGYA NEL CAMPO DI COX'S BAZAR



N° di progetti



Euro/mille



Bambini sostenuti a distanza



4



384



1.893

MYANMAR

276 comunità hanno migliorato la sicurezza alimentare grazie all'utilizzo di tecniche agricole sostenibili.

5.293 donne hanno maggior controllo della terra e delle risorse naturali.

26.238 donne hanno accresciuto consapevolezza sui loro diritti alla terra.

470 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

497 ragazze, 429 ragazzi, 109 insegnanti e **300 genitori** sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

4.409 leader di comunità sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.

È stata attivata a una linea telefonica "rosa" raggiungibile 24h su 24h per le donne in difficoltà.

Sono stati formati **287 nuovi paralegali** per assistere le donne vittime di violenza.

289 uomini sono in grado di fornire assistenza e riconoscere situazioni di violenza verso le donne.

MYANMAR

VIETNAM

CAMBOGIA



7



788



3.062

CAMBOGIA

1.736 contadini hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

2.382 donne hanno un maggior controllo della terra e delle risorse naturali.

7.308 persone hanno migliorato la sicurezza alimentare.

Le scuole di **69 comunità** hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

10.449 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

Le attività di sensibilizzazione hanno permesso di far emergere e denunciare **215 casi di violenza**.



5



451



3.123

VIETNAM

2.453 donne hanno più controllo della propria terra e delle risorse naturali.

2.207 hanno iniziato a coltivare seguendo tecniche agricole sostenibili.

17 governi locali hanno migliorato responsabilità, trasparenza e coinvolgimento delle proprie comunità

5.000 persone sono più consapevoli del diritto all'istruzione.

1.700 ragazzi si sono impegnati per ridurre povertà e ingiustizia sociale.

2.231 persone sono capaci di sviluppare piani di rafforzamento della resilienza e della gestione dei rischi a livello comunitario.

11.020 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

2.835 uomini sono in grado di fornire assistenza e riconoscere situazioni di violenza verso le donne.

CHANA, IN PRIMA LINEA PER I DIRITTI DELLE DONNE SUL POSTO DI LAVORO



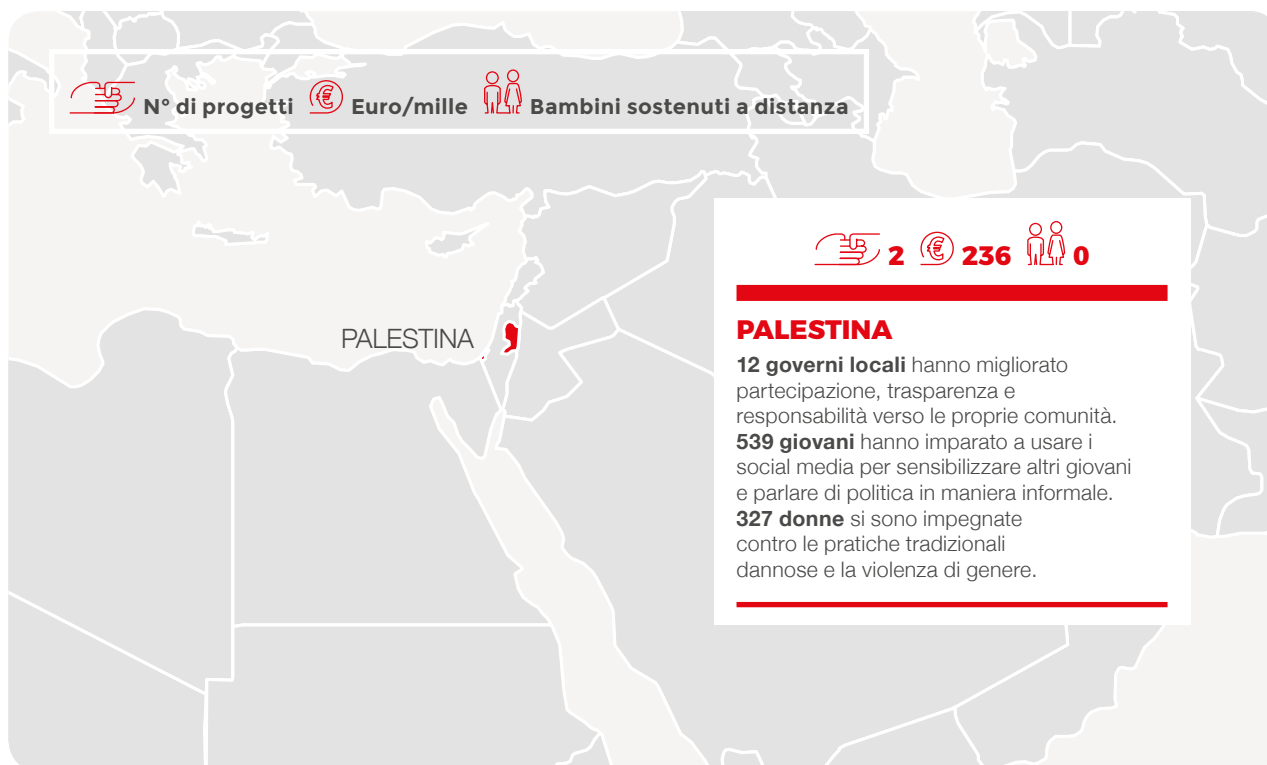
Chana Seng ha 32 anni e lavora in una fabbrica di Khan Dankor a Phnom Penh. Prima di essere coinvolta nelle attività di ActionAid attraverso il progetto *Safe Cities* (città sicure - ndr) non aveva idea delle leggi sul lavoro e dei diritti dei lavoratori. Non pensava di potersi confrontare con il suo capo squadra e con altre persone perché temeva di poter essere accusata e licenziata in qualsiasi momento. «Ora mi permetto di “sfidare” il mio capo squadra, l'ufficiale amministrativo e il capo sezione sulla questione dei diritti connessi agli abusi sul posto di lavoro» racconta soddisfatta Chana.

Chana e le sue colleghe della fabbrica hanno seguito **percorsi di formazione nell'ambito del progetto Safe Cities** in materia di legge sindacale, di procedura per la soluzione dei conflitti sul posto di lavoro, stesura di denunce, discriminazione delle donne incinte correlato al contratto a breve termine e più in generale sui diritti delle donne. Grazie a questa formazione ora è agente para-legale in grado di trasferire le conoscenze sui diritti umani e fornire supporto ai suoi colleghi in caso di violazione o comportamenti scorretti da parte dei superiori. La prima sfida che ha affrontato è stata quella di contribuire alla richiesta di un salario più equo per i lavoratori, impegnandosi nella compilazione e nell'invio delle petizioni all'assemblea nazionale affinché affronti il tema delle condizioni di lavoro in fabbrica compresa la regolamentazione del lavoro straordinario e le assenze per malattia.



CAMBOGIA - LANCIO DELLA
CAMPAGNA SAFE CITIES

I RISULTATI IN MEDIORIENTE



PALESTINA - CAMPUS ESTIVO PER BAMBINI

EMPOWERMENT DI DONNE E GIOVANI E AUMENTO DELLA RESILIENZA NELLE COMUNITÀ VULNERABILI



Nei Territori palestinesi occupati le limitazioni in termini di libertà di movimento, i continui rischi di demolizioni di case e di altre infrastrutture oltre che l'evacuazione forzata, l'assenza di opportunità educative e la possibilità di lavoro spingono moltissimi giovani ad abbandonare le comunità di origine. A queste problematiche si affianca lo scarso potere decisionale dei giovani e delle donne all'interno delle famiglie e delle comunità in virtù della natura patriarcale della società palestinese. Per questi motivi, grazie all'aiuto di tanti sostenitori e dell' Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ActionAid Italia sta portando avanti un progetto nei governatorati di Hebron e Betlemme per aiutare le donne e i giovani di 12 comunità vulnerabili a partecipare ai processi di sviluppo locali, ad attivare piani di azione e protezione e a migliorare le opportunità di sviluppo economico e sociale e le fonti di reddito delle famiglie.

Ad oggi sono stati condotti **36 incontri nelle 12 comunità** per lo sviluppo di analisi istituzionali coinvolgendo 432 persone; **12 gruppi femminili e 14 gruppi giovanili** che hanno coinvolto 156 donne e 193 ragazzi sono stati formati e si incontrano regolarmente su base settimanale; **208 giovani** hanno partecipato ai corsi di leadership, advocacy, comunicazione, mentre **93 donne** sono state formate su diritti delle donne e leadership. Dalla creazione di questi gruppi sono nati **26 piani di attività** che hanno permesso di avviare diverse attività come campus estivi per i bambini, biblioteche e progetti di microcredito per sviluppare servizi per la comunità. 60 donne sono state formate su piccole attività generatrici di reddito e di queste 10 hanno ricevuto finanziamenti per l'avvio dei progetti e sono in corso di finalizzazione sia la formazione dei giovani sul business plan sia il rilascio di piccoli finanziamenti per l'avvio di start up.



PALESTINA - MANAL È PARTE DEL WOMEN'S REFLECTION ACTION GROUP DI ACTIONAID



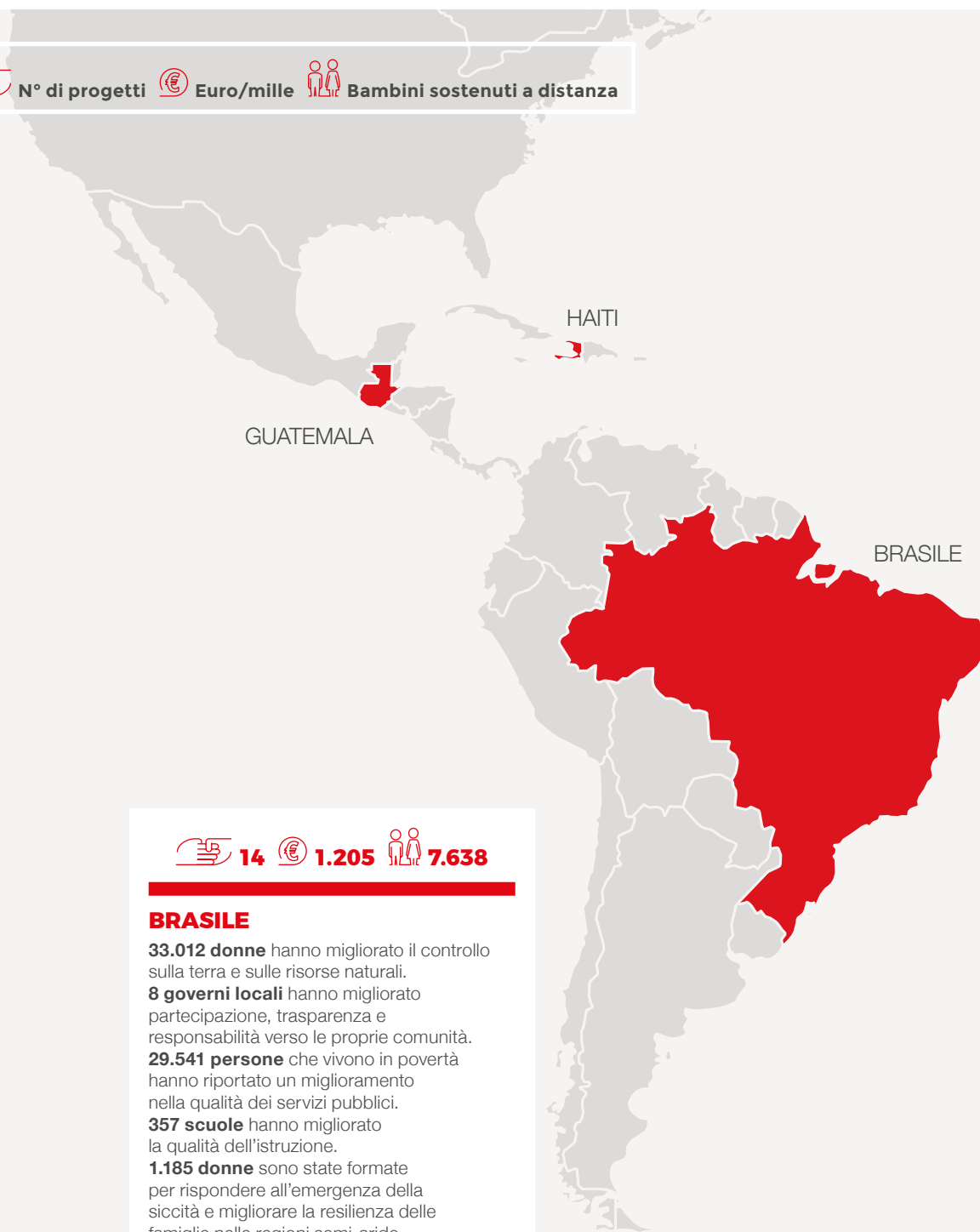
N° di progetti



Euro/mille



Bambini sostenuti a distanza



14



1.205



7.638

BRASILE

33.012 donne hanno migliorato il controllo sulla terra e sulle risorse naturali.

8 governi locali hanno migliorato partecipazione, trasparenza e responsabilità verso le proprie comunità.

29.541 persone che vivono in povertà hanno riportato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici.

357 scuole hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

1.185 donne sono state formate per rispondere all'emergenza della siccità e migliorare la resilienza delle famiglie nelle regioni semi-aride.

36.224 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

 **4**  **629**  **3.930**

GUATEMALA

1.030 persone hanno migliorato la sicurezza alimentare grazie all'utilizzo di tecniche agricole sostenibili.

1.110 donne hanno maggior consapevolezza dei loro diritti alla terra.

488 leader di comunità sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.

1.682 donne si sono impegnate contro le pratiche tradizionali dannose e la violenza di genere.

695 donne hanno partecipato ad attività generatrici di reddito.

 **3**  **325**  **2.049**

HAITI

Nel 2017, ActionAid Haiti ha condotto il lavoro di advocacy per promuovere il diritto alla terra e alle risorse naturali delle comunità colpite dal fenomeno dell'accaparramento delle terre nel Nord-Est del Paese.

1.767 donne hanno accresciuto il proprio controllo della terra e delle risorse naturali.

115.000 donne hanno maggior consapevolezza sui diritti alla terra e alla proprietà.

6.180 persone hanno aumentato la loro sicurezza alimentare.

Le scuole di **3 comunità** hanno migliorato la qualità dell'istruzione.

158 leader di comunità sono in grado di identificare i rischi e dimostrare l'efficacia del piano di resilienza adottato.

Haiti, agronomi al servizio delle comunità colpite dall'uragano Matthew

Grand'Anse, nel sud-ovest di Haiti, è stata una delle regioni più colpite dall'uragano Matthew del 2016 che ha abbattuto il 90% delle colture. Per ActionAid il ripristino delle fattorie comunitarie è stato una chiave di intervento fondamentale sia per la sicurezza alimentare sia per il sostentamento delle comunità locali: sono stati distribuiti semi a 742 famiglie e le comunità sono state affiancate da tre agronomi locali. Pierre Micseau, uno degli agronomi coinvolti nel progetto, ha rifiutato ogni tipo di compenso. *«Sto aiutando le persone della mia comunità gratuitamente, non voglio uno stipendio per farlo, voglio solo aiutare gli agricoltori usando le mie capacità. I semi forniti da ActionAid sono per lo più semi a crescita più rapida e concordo nella scelta perché aiutano le persone a recuperare il raccolto rapidamente. Il problema è che c'è una lacuna nella formazione e nella conoscenza tecnica da parte della comunità che non sapeva come piantarli o non aveva esperienza con loro. Alcune persone piantavano solo i fagioli e le patate dolci mentre ora sono autosufficienti e hanno mezzi di sostentamento adeguati».*

ActionAid, grazie al programma Cash for Women's Commerce ha anche raggiunto 1.000 donne che hanno ricevuto una sovvenzione una tantum per ripristinare i loro mezzi di sussistenza e indipendenza economica. Fra queste c'è anche Anita a cui l'uragano ha distrutto la casa e la sua piccola attività commerciale. *«Ero con la mia piccola Wiltania a casa. L'uragano ha spazzato via il nostro tetto e sono scappata a casa di mia madre. Wiltania piangeva molto, era così spaventata».* Oggi Anita ha potuto riaprire la sua attività commerciale di vendita di prodotti alimentari e cosmetici grazie al fondo ricevuto di 10.000 gourde (circa 150 dollari).

Le campagne internazionali

Nel 2017 ActionAid ha mobilitato persone e lavorato per accrescere l'influenza su **decision maker e opinion leader** e alla fine dell'anno l'organizzazione può contare su 87.536 attivisti.

#giustiziaperhaiti

Il primo passo verso il cambiamento per le comunità di Caracol, nel Nord del Paese è avvenuto proprio in occasione del 7° anniversario del terremoto che nel 2010, ad Haiti, costò la vita a oltre 220.000 persone. Le comunità di Caracol, infatti, dopo il drammatico evento, vennero private della loro terra per far spazio a un parco industriale, costruito con i fondi post-terremoto tuttavia, **grazie al supporto di ActionAid, si sono riuscite a riunire nel Collettivo “Kolektif Peyizan Viktim Tè Chabè” per chiedere giustizia per le violazioni subite ed eque compensazioni.** E proprio il 12 gennaio 2017, con il sostegno legale di un gruppo di avvocati statunitensi (l'Accountability Counsel), è stato ufficialmente presentato un reclamo presso il MICI, l'organo di investigazione indipendente della IDB (la Banca di sviluppo interamericana, uno dei finanziatori del progetto), con la richiesta di rivedere le compensazioni erogate e adeguarle ai livelli necessari a ristabilire condizioni di vita degne per le popolazioni colpite. È iniziata così la fase di contrattazione che è riuscita ad aprire il tavolo della discussione. Il percorso è ancora lungo ma ActionAid continua nell'impegno al fianco delle comunità di Haiti.



HAITI - MOMENTO DI CONFRONTO ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ

#PayPal4Palestine

ActionAid, con la campagna #PayPal4Palestine ha chiesto all'azienda di **porre fine alle disparità di trattamento e garantire i propri servizi anche ai palestinesi dei territori occupati**. Anche le aziende hanno un ruolo fondamentale nel garantire la giustizia sociale. Secondo le linee guida delle Nazioni Unite sulle attività economiche e i diritti umani (Risoluzione 17/4 del 16 giugno 2011), le attività produttive non dovrebbero avere ricadute negative, anche indirette, sui diritti delle persone. Però è quello che sta succedendo con PayPal, il metodo di pagamento online più popolare in tutto il mondo, che ai palestinesi dei territori occupati non offre i suoi servizi ma li ha resi invece accessibili ai coloni israeliani che vivono negli insediamenti dichiarati illegali dalla comunità internazionale. **La disparità di trattamento per persone che vivono a pochi metri di distanza è una discriminazione con pesanti ripercussioni**. Per questo motivo il 23 ottobre 2017 è stata lanciata la campagna #PayPal4Palestine, che vede la partecipazione di ActionAid Italia, Palestina, USA, Australia, Spagna, Danimarca, Grecia, Irlanda e Sudafrica.

L'azione online #PayPal4Palestine è stata vista da oltre 600.000 persone; Dan Schulman, Presidente e CEO di PayPal, è stato menzionato 400 volte su twitter e ha ricevuto in meno di 24 ore oltre 1.000 e-mail con la richiesta di estendere i servizi di PayPal a tutti i palestinesi; centinaia di persone, infine, hanno ribadito la richiesta direttamente a PayPal, tramite il sito dell'azienda. **Il 14 dicembre 2017 ha avuto luogo la consegna delle prime 30.000 firme raccolte**. ActionAid Australia è stata ricevuta nell'ufficio PayPal di Sydney ma le risposte ricevute ad oggi sono ancora vaghe e insoddisfacenti. Per questi motivi l'attività di pressione prosegue anche nel 2018.

Per questa campagna sono state raccolte 16.683 firme in Italia e oltre 35.000 a livello internazionale.



AUSTRALIA - CONSEGNA DELLE FIRME A PAYPAL

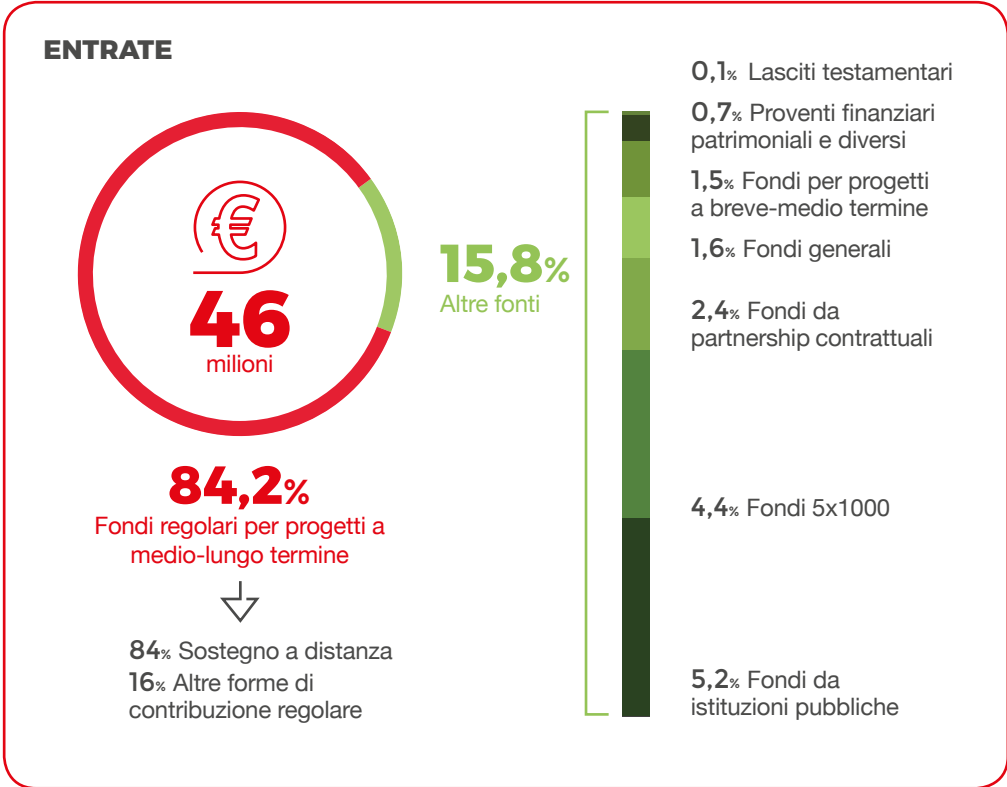
5- LA MOBILITAZIONE DELLE RISORSE

Nel 2017 sono stati raccolti **46 milioni di euro** (-4,5% entrate rispetto al 2016, inclusi i proventi finanziari, patrimoniali e straordinari): **39 milioni di euro** (84%) dal sostegno a distanza e altre forme di donazione regolare; **0,7 milioni di euro** (1%) ricevuti per progetti a breve-medio termine; **3 milioni** di euro da donatori istituzionali (5%) e donatori privati (2%); **2 milioni** di euro (4%) raccolti tramite le preferenze del 5 per mille; **1 milione** di euro da fondi generali, proventi finanziari e diversi (2%).

Oltre ai **130.579 sostenitori individuali**, nel 2017 ActionAid Italia ha potuto contare sul supporto di circa **30 partnership** con aziende, **95 donatori speciali** e **10 finanziamenti** approvati da enti pubblici .



FONDI RACCOLTI NEL 2017



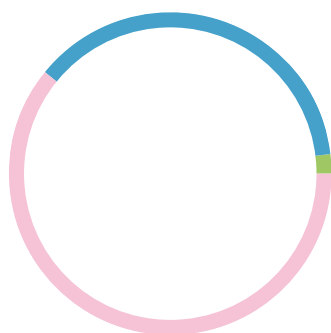
IDENTIKIT DEL SOSTENITORE



130.579
sostenitori regolari



114.831
bambini sostenuti



42.729
Uomini

2.024
Non dichiarato

70.078
Donne

PROVENIENZA

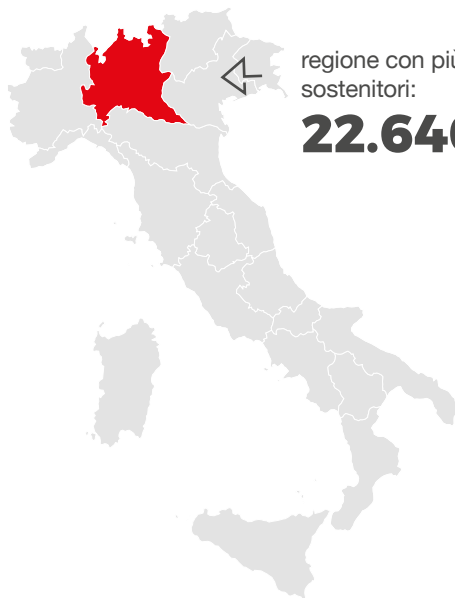
33.794
nord ovest

20.485
nord est

30.819
centro

28.450
sud

Lombardia



regione con più sostenitori:

22.640



«Dopo aver ricevuto nel corso degli anni tante lettere piene di colori, disegni e di notizie su Marinette, ho sentito il bisogno di andare a conoscerla e regalarmi una forte emozione: ho deciso di partire per Haiti. Ringrazio tutto lo staff di ActionAid per avermi permesso di vivere questa esperienza unica facendomi conoscere il lavoro e le attività che porta avanti con passione e impegno.

Insieme al team di ActionAid siamo partiti da Port au Prince alle 6 del mattino, con la città che era già in fermento, per raggiungere la località dove vive Marinette. Appena sono arrivati ci siamo diretti in una scuola, dove abbiamo incontrato un centinaio di bimbe dai 4 ai 12 anni. Le giovani studentesse erano riunite tutte insieme in occasione della giornata internazionale delle ragazze per seguire un progetto di formazione sui diritti delle bambine e delle donne.

Dopo qualche minuto mi hanno invitato a parlare davanti a tutte loro e io -sentendomi investito di un impegno importante, come parlare a una platea così attenta e fatta di sguardi intensi - scelgo di affrontare il tema dell'importanza del ruolo delle ragazze nella società. Appena terminato il mio breve discorso ho finalmente potuto incontrare Marinette, che si è presentata come una bimba molto timida ma contenta di conoscermi. Ci siamo spostati in un'aula vuota, dove abbiamo avuto spazio e tranquillità per chiacchierare e giocare un po' anche con il fratellino e la loro mamma. Marinette mi ha raccontato che ha perso il papà prematuramente, ora vive con la mamma e sette fratelli e sogna di studiare per diventare infermiera. Scopro anche che il suo gioco preferito è "acchiapparella" e mi fa riflettere e sorridere il fatto che, in tutto il mondo, i bambini amano giocare agli stessi giochi e abbiano gli stessi modi di passare il tempo insieme, anche senza giocattoli.

Poi accompagniamo Marinette e la sua famiglia a casa; ci accostiamo sul ciglio di una strada in terra battuta e dalla macchina in lontananza si intravedono case in lamiera. In quel momento Marinette scendendo dalla macchina mi dona il regalo più bello del mondo: un sorriso grande e splendente! Quel saluto me lo sono portato via e lo custodisco come una grande ricchezza»

Giulio, sostenitore dal 2002.

I grandi donatori

«Sostengo ActionAid perché mi fa sentire vivo! È una cosa per me naturale che fa parte del mio essere, si dovrebbe educare tutti alla cultura della donazione!» Federico

«Soprattutto mi rende felice trovarmi nella famiglia ActionAid con cui fin dall'inizio ho avuto in comune desideri e obiettivi: sconfiggere povertà ed ingiustizia! Sostenere ActionAid dà nuovo entusiasmo a chi vorrebbe migliorare il mondo ma spesso è demoralizzato da ciò che ci accade intorno...» Antonella

I nostri donatori sono un gruppo molto importante di Individui, Fondazioni di Famiglia e Associazioni che, attraverso le loro generose donazioni a sostegno dei progetti di ActionAid, garantiscono diritti, dignità e un futuro migliore a migliaia di donne, uomini e bambini e alle loro comunità in Africa, Asia, America Latina ed anche in Italia.

Nel 2017 in particolare **grazie a 95 donatori speciali sono stati raccolti 335.000 euro**, sostenuti 537 bambini a distanza e le loro famiglie in 32 Paesi del mondo: Sierra Leone, Brasile, Nigeria, Pakistan, Malawi, Ghana, Vietnam, Mozambico per citarne alcuni.

Ed è stato possibile rispondere alla siccità in Corno D'afrika distribuendo a 108.320 persone generi di prima necessità.

I nostri grandi donatori hanno contribuito significativamente a un importante progetto in Afghanistan, dove sono state coinvolte le donne di 7 distretti in attività generatrici di reddito e tutela dei loro diritti. Grazie a loro, è stato finanziato interamente un progetto in Kenya per l'avvio di attività di apicoltura per 65 donne. In Nepal con altri importanti contributi è stata realizzata la ricostruzione e la messa in sicurezza di una scuola distrutta dal terremoto.

In Palestina 60 giovani dopo essere stati formati in materia di contabilità e gestione hanno preparato studi di fattibilità e ricevuto il capitale necessario per avviare le loro idee imprenditoriali. In Cambogia oltre 1.500 bambini e bambine hanno ora accesso a 8 centri ricreativi e aggregativi pre e post scolastici.

«Prima di entrare a far parte del progetto ero analfabeta, come la maggior parte delle donne del mio villaggio. È stata molto dura, la famiglia di mio marito era contraria, ero intimorita e mi sentivo mortificata e in colpa a partecipare...ma ho resistito e sono arrivata lontano: ho partecipato attivamente ai corsi di ActionAid e, non solo, sono stata eletta capo del consiglio per lo sviluppo della comunità!» Sharifa (Afghanistan)

«Mi chiamo Chanthy ho 13 anni e studio alla scuola primaria di Kamreng. Avere acqua da bere a scuola mi sembra incredibile. Grazie!» Chanthy (Cambogia)

«Ho 10 anni e frequento la IV classe della scuola di Bhuwaneshwori. Da quando sono riprese le lezioni dopo il terremoto io e i miei compagni siamo nel Centro Temporaneo, perché la vecchia scuola è totalmente crollata...ma fa tanto caldo lì dentro perché ci sono le lamiere di metallo e quando piove c'è un rumore così forte che non si sente niente! Sono tanto contenta che ci sarà una nuova scuola forte e solida e soprattutto fresca spero! E non vedo l'ora di giocare durante la ricreazione nello spazio giochi fuori» Manila (Nepal)

«Faccio parte del gruppo di giovani di Khasm Ad Daraj e sono molto orgoglioso di quello che abbiamo fatto grazie al contributo di ActionAid: abbiamo organizzato un campo estivo con materiale didattico e spazi di gioco e di apprendimento per i bambini della comunità che subiscono particolarmente le limitazioni e la difficoltà del vivere in questi territori, senza nessuna opportunità» Omar (Palestina)



UN GRAZIE SPECIALE A OGNUNO DI VOI!

Adriana (San Donato Milanese), Alex (Milano), Alfeo (Novara), Alfredo Gabriele (Felonica), Alice (Cavriago), Anna (Pavone Canavese), Anna Paola (Palosco), Annalisa e Alessandro (Roma), Antonella (Roma), Antonella (Trecate), Augusto (Urbino), Aurelio (Milano), Bruno (Valdobbiadene), Carlo (Desio), Carlo Alberto (Milano), Carlo e gli Amici della Terza E Maffei (Verona), Cecilia e Marco (Brugherio), Chiara (Monza), Claudio e Maria (Almenno San Bartolomeo), Claudio, Marco e Barbara (Colle Di Val D Elsa), Damiano (Messina), Daniele (Roma), Daniele (Vercelli), Danilo (Cologne), Domenico e Silvana (Roma), Elena (Asti), Elsa (Pianiga), Emanuele (Milano), Emilio (Torino), Ennio (Frosinone), Enrico (Portici), Enrico (Palaia), Fabio (Lodi), Federico (Firenze), Filippo (Berna), Francesco (Vicenza), Gian Gabriele (Milano), Gianluca (Milano), Giovanna Maria (Pontirolo Nuovo), Giuliano (Bologna), Giuseppe (Roma), Giuseppe (Santa Maria Capua Vetere), Giuseppe e Laura (Monterotondo), Iris (Missaglia), Isabella (Genova), Ivo (Poggio Rusco), Lidia (Roma), Lina (Avellino), Luca (Milano), Luca (Salo), Luciana (Verona), Luciano (Uscio), Lucio (Vallelunga Pratameno), Luigi (Caresanablot), Luigi e Giuseppe (Torre Del Greco), Mara Lucia (Milano), Marco (Fenegro), Marco e Adele (Saronno), Maria Bruna (Milano), Maria Carla (Ghiffa), Maria e Filippo (Prato), Maria Grazia (Bolzano), Maria Grazia e Claudio (Savigno), Maria Luigia (Bollate), Maria Luisa (Roma), Mariella (Brescia), Mario (Sala Consilina), Massimo (Trofarello), Massimo e i suoi amici (Roma), Mattia (Tortona), Maurizio (Torino), Miriam (Cagliari), Paolo (Tregnago), Paola (Isernia), Pier Paolo (Saluzzo), Piero (Segrate), Quinto e Maria Paola (Castelnuovo Rangone), Remo (Ferrara), Renato (Cologno Al Serio), Roberto (Milano), Roberto (Brescia), Rosa (Palermo), Rossella Lucia (Milano), Silvano (Torino), Silvia (Roma), Silvia (Milano), Simonetta (Roma), Stefania (Roma), Stefano e Simona (Milano), Stella e Massimiliano (Brunate), Vincenzo (Foggia), Vincenzo (Predazzo).

Oltre agli amici di: Associazione Santa Caterina (Buguggiate), Gruppo Caritas Pieve San Maria Assunta (Pistoia), Gruppo Missionario Parrocchia Sant'Ambrogio (Cairate), Parrocchia Santa Maria Assunta (Stazzema).

Le aziende partner

Da sempre ActionAid Italia pone un'attenzione particolare allo sviluppo e alla crescita della relazione con il mondo corporate e ritiene fondamentale un confronto proattivo con i suoi interlocutori aziendali. Un passaggio questo molto utile per poter sviluppare rapporti di lungo periodo, basati sul riconoscimento dei rispettivi ruoli all'interno dell'attuale sistema economico e sociale, sempre più complesso e sfidante. In questo dialogo ActionAid Italia mette al centro i suoi valori, **nella convinzione che la loro condivisione sia il punto di partenza per raggiungere risultati sostenibili e tangibili** che permettano di costruire un mondo equo e più giusto per tutti. Per questi motivi non vengono accettati finanziamenti da quegli attori economici che non rispettano i diritti dei loro dipendenti, che non conoscono o non controllano l'eticità della loro filiera produttiva e distributiva, che non valorizzano l'insieme dei loro stakeholder ma che invece creano quelle disuguaglianze che ActionAid combatte con forza da oltre 40 anni a livello locale, nazionale e internazionale.

Grazie alla collaborazione con un organismo esterno si procede a una valutazione approfondita delle possibili partnership aziendali, affinché siano sempre verificati determinati requisiti come il riconoscimento dei principi della convenzione dell'OIL, della dichiarazione ONU dei diritti umani, e della dichiarazione di Rio. Tuttavia, alla base della relazione con gli interlocutori aziendali vi è la convinzione che il rapporto tra imprese e organizzazioni no-profit dovrebbe andare ben oltre la sponsorizzazione o la donazione. In questo senso ActionAid ha iniziato a **investire sempre più nella co-progettazione**, nazionale e internazionale, e quindi nella definizione congiunta di iniziative e azioni comuni che vedano anche il coinvolgimento dei dipendenti aziendali, dei volontari e attivisti dell'organizzazione e dei beneficiari finali di progetto.

Nel 2017 ActionAid Italia è entrata a far parte del **Progetto Libellula** fortemente voluto dall'azienda partner **Zeta Service** che è riuscita a costituire un network di soggetti allineati e determinati ad affrontare insieme il tema dei diritti delle donne partendo prima da una approfondita analisi della popolazione aziendale e scegliendo poi di sostenere un progetto rivolto ad aiutare donne con alle spalle storie di violenza molto difficili da superare.

Per ActionAid il rapporto tra imprese e organizzazioni non profit va oltre la semplice donazione e si propone abbracciare una modalità di collaborazione congiunta che veda il coinvolgimento dei dipendenti dell'azienda oltre che dei volontari, degli attivisti dell'organizzazione e dei destinatari finali del progetto. Altre aziende - come **Zurich Italia**, che ha avviato la collaborazione con ActionAid nel 2017 - desiderano trovare soluzioni affinché i propri dipendenti possano sentirsi parte integrante della collaborazione e del progetto sostenuto. La responsabilità di ActionAid risiede nel dare a tutti i dipendenti la possibilità di attivarsi, ad esempio mettendo a disposizione le proprie competenze professionali e trasversali, dette anche "soft skill". È il caso del progetto "Lavoro di Squadra" un'iniziativa con la quale giovani NEET riescono a ritrovare un loro ruolo nella comunità e nuova fiducia in loro stessi grazie a un coinvolgimento nella pratica sportiva e a un percorso formativo affiancato dal supporto di psicologi, professionisti di job placing e coach motivazionali. In questo caso, i dipendenti delle aziende partner, come Zurich e **Axa**, contribuiscono ad aiutare i ragazzi attraverso la costruzione di un rapporto quasi personale e diretto.

Un altro esempio rilevante è relativo al progetto "Donne: identità al lavoro" che attraverso percorsi di empowerment e corsi di formazione specifica offre alle donne la possibilità di accrescere consapevolezza e fiducia nelle proprie capacità e consolidare o ampliare competenze spendibili nel mondo del lavoro. Le aziende che hanno sostenuto questo progetto tra cui **UPS, Muster&Dikson** e altre ancora, sono diventate loro stesse, attraverso l'attivazione dei tirocini, un soggetto attivo per garantire alle donne coinvolte nuove opportunità e punti di partenza.



LE AZIENDE E ACTIONAID

RISULTATI OTTENUTI



ALCUNI ESEMPI

ZURICH

180.000^b
di impegno (€)
3 anni
sostegno del progetto
Lavoro di Squadra

PROGETTO LIBELLULA

+ 20 aziende
in network per i diritti delle donne

^a Totale donazioni incassate nel 2017 da ActionAid e Fondazione RiC a valere su più anni.

^b Zurich Italia rinnoverà il proprio finanziamento ogni anno previa valutazione d'impatto del progetto su indicatori di performance definiti concordati con ActionAid Italia

Un dono nel testamento per ActionAid

Il testamento è lo strumento con cui una persona può decidere di disporre dei propri beni a favore di chi desidera, nel rispetto delle quote legittime di successione stabilite per legge.

Ogni testamento racchiude quindi una storia unica! È lo strumento con cui si vuole tutelare qualcosa di prezioso: i propri cari, i propri valori e i propri desideri. Ed **è il modo per continuare a sostenere le cause in cui si crede.**

È un gesto importante, che dà ad ActionAid Italia la possibilità di cambiare la vita di tante persone.

ActionAid Italia conserva la storia dei tanti sostenitori che le hanno regalato una testimonianza speciale perché si può stare al fianco di chi ha più bisogno senza per questo ledere i diritti di successione di nessuno. Nel 2017, grazie alle attività informative e di sensibilizzazione, oltre **1.000 persone** hanno voluto conoscere meglio la possibilità di fare un dono attraverso il proprio testamento e in 13 hanno preso questa decisione.

Nel corso dell'anno è inoltre continuato l'impegno dell'organizzazione all'interno del Comitato Testamento Solidale, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare e promuovere la cultura del testamento solidale in Italia.

Anche quest'anno, ActionAid Italia vuole ringraziare di cuore i suoi sostenitori **Maria, Paola, Franco, Maria e Barbara e tutte le loro famiglie che hanno condiviso una scelta così importante di generosità!**



GRAZIE AL TESTAMENTO SOLIDALE SI
CONTINUA A SOSTENERE LE CAUSE IN
CUI SI CREDE

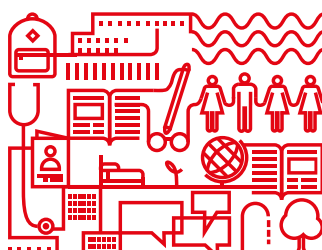
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2017^a (Importi in Euro)

STATO PATRIMONIALE

	2017	2016
ATTIVO	12.144.271	12.685.333
IMMOBILIZZAZIONI	233.903	235.149
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	112.300	112.300
Immobilizzazioni finanziarie	121.603	122.849
ATTIVO CIRCOLANTE	11.837.903	12.365.853
Crediti	1.233.959	1.127.300
Attività finanziarie	998.615	998.615
Disponibilità liquide	9.605.329	10.239.938
RATEI E RISCONTI	72.465	84.331
PASSIVO	12.144.271	12.685.333
PATRIMONIO NETTO	7.710.371	6.672.461
Patrimonio Libero	7.150.905	6.226.465
Fondo di dotazione	105.000	105.000
Patrimonio Vincolato	454.466	340.996
FONDI PER RISCHI E ONERI	38.997	40.871
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	303.733	311.759
DEBITI	3.008.785	4.025.331
RATEI E RISCONTI	1.082.385	1.634.911

RENDICONTO DI GESTIONE

	2017	2016
ATTIVITÀ TIPICHE		
FONDI RACCOLTI	45.521.499	47.510.145
Fondi regolari per progetti a medio-lungo termine	38.608.091	40.185.199
Fondi per progetti a breve-medio termine	671.023	750.861
Fondi da istituzioni pubbliche	2.361.311	2.437.432
Fondi da partnership contrattuali	1.097.523	1.123.448
Fondi 5 per Mille	2.014.390	2.082.215
Fondi generali	729.151	804.879
Lasciti testamentari	40.010	126.111
COSTI DI MISSIONE	(39.942.962)	(42.668.221)
Costi da attività ordinaria di promozione	(8.660.895)	(9.930.715)
Costi per programmi nel Sud del mondo	(20.948.921)	(22.727.669)
Asia	(7.139.752)	(7.846.453)
Africa	(11.538.675)	(12.292.809)
America Latina	(2.270.494)	(2.588.407)
Costi per programmi nazionali ed europei	(5.321.147)	(4.780.837)
Costi per programmi al network internazionale	(5.011.999)	(5.229.000)
ATTIVITÀ DI SUPPORTO		
COSTI DI STRUTTURA E SUPPORTO	(3.182.648)	(3.298.511)
COSTI FINANZIARI E PATRIMONIALI NETTI	(41.108)	(32.731)
ALTRI PROVENTI	219.574	57.697
RISULTATO GESTIONALE	2.574.355	1.568.379
Utilizzo programmato risorse per sviluppi internazionali	(1.649.914)	(2.065.659)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	924.441	(497.280)



act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Via Alserio, 22

20159 - Milano

Tel. +39 02 742001

Fax +39 02 29537373

Via Tevere, 20

00198 - Roma

Tel. +39 06 45200510

Fax +39 06 5780485

Codice Fiscale

09686720153



informazioni@actonaid.org

actonaid.it

